PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅖ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste. Domenica 24 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12062

I russi battuti e sloggiati da Kirlibaba nella Bucovina meridionale

Combattimenti sfavorevoli ai russi su tutti i settori polacchi

Il quadro degli avvenimenti

Negli scacchieri orientali

Gennaio 17. Combattimenti di artiglieria nei settori polacchi, sul Dunajec e a sud di Tarnow. Calma nei Carpazi.

18. - I russi spingono un'avanzata nel settore più settentrionale della Polonia, tra la Vistola e la Prussia Orientale, in direzione dei fiumi Mlawa e Wrka, e sono respinti dai tedeschi in un combattimento presso Radzonow. In Galizia, a est di Zakliczyn, l'artiglieria a.-u. ottiene un notevole successo, battendo alcune posizioni dei russi in modo da costringerli a sgomberare le trincee per un tratto di 6 chilometri.

19. - Continuano i disegni d'avanzata dei russi sulla sponda destra della Vistola. Essi trovano resistenza sulla linea Radzonow-Biezum-Serpez, lungo i fiumi Wrka e Skrwa, dove sono respinti dai tedeschi.

20. - Dalla Polonia s'annunziano soltanto duelli d'artiglieria. Sul Dunajec proseguono i successi dell'artiglieria a.-u., la quale obbliga i russi allo sgombero di una fattoria fortemente occupata. Un distaccamento austriaco avanza fino al letto del fiume e vi distrugge il ponte di guerra costrutto dai russi. Nei Carpazi episodi insignificanti.

21. - I russi avanzati nella Polonia settentrionale, a nord della Vistola, hanno uno scontro coi tedeschi presso Lipno, a sud-ovest di Mlawa. I tedeschi hanno il sopravvento e fanno cento prigionieri. Nel settore polacco centrale, a nord-est di Borzimow e nelle altre località sulla Sucha, l'attacco tedesco progredisce. Nella Polonia meridionale i russi avanzano nel territorio tra la Nida e la Pilica, ma il loro attacco è respinto presso Lopuszno, a 30 chilometri a ovest di Kielce. Sulla Nida e sul Dunajec soltanto combattimenti d'artiglieria.

22. - Gli attacchi tedeschi progrediscono lentamente sulla Sucha. L'artiglieria degli alleati opera con successo sulla Nida meridionale e a nord della Vistola, scompigliando il movimento ferroviario dei russi. Anche a sud della Vistola combattimenti d'artiglieria.

23. - I russi, evidentemente in parecchie colonne, continuano le loro operazioni nella Polonia settentrionale, contro il fronte tedesco, che difende la Prussia Orientale e la Posnania. Un piccolo attacco russo è respinto nella regione di Przanysz, a oriente di Mlawa; i riparti russi spintisi a Blinno e Goisk, a nord di Lipno, sono fatti sgomberare. Altri distaccamenti russi sono costretti a ritirarsi da Spital-Gorny. L'offensiva tedesca continua lungo la Sucha. Combattimenti d'artiglieria nei dintorni di Rawa e più a sud, presso Checiny, fra la Nida e la Piliza, un po' ad occidente di Kielce. Gli a.-u. hanno un deciso successo nelle vallate che conducono nella Bucovina meridionale, dove costringono i russi alla ritirata, riconquistando la città di Kirlibaba e le alture circostanti. Con ciò naufraga il tentativo russo di spingersi da quella parte in Ungheria.

Nello scacchiere occidentale

Gennaio 17. - Nella Fiandra duelli di artiglieria. Ad est di Arras i tedeschi fanno saltare in aria un opificio presso Blangy. Nelle Argonne annunziano piccoli progressi. Le operazioni in generale sono impedite dal maltempo.

18. - I cannoni sono al lavoro intorno a Nieuport. Presso La Boiselle, a nord-est di Albert, i tedeschi fanno numerosi prigionieri in un contrattacco fortunato. Nelle Argonne i francesi perdono parecchie trincee. Avanzano invece da Pont-à Mousson verso Vilcey, dove s'impegna un combattimento per le posizioni tedesche. Nebbia e inazione in Alsazia.

19. - Sull'intero fronte agisce soltanto l'artiglieria.

20. - Nella Fiandra perdura l'attività dell'artiglieria. Nella regione di Arras, i tedeschi strappano ai francesi 200 metri di trincee presso Notre Dame de Lorette. Hanno vantaggi nelle Argonne; in Alsazia avanzano nei boschi a nord di Sennheim.

— Una squadra di Zeppelin attacca nella notte alcune piazze fortificate della costa orientale inglese, lanciando bombe. Le aeronavi sono cannoneggiate, ma tornano incolumi. Cinque bombe sono gettate su Yarmouth; quattro sul villaggio di King's Lynn; una su Sherningham: l'aeronave bombardatrice è osservata anche in altre località, dove però non getta bombe. Le vittime sono poche; i danni non molto gravi.

21. - Le trincee di Notre Dame de Lorette, presso Arras, sono riconquistate dai francesi; i quali tentano pure un attacco sulla strada Arras-Lilla, ma sono respinti. I tedeschi prendono due trincee a sud-ovest di Berry an Bac, e respingono un attacco francese contro le loro posizioni a nord di St. Mihiel. Vivaci combattimenti a nord-ovest di Pont à Mousson, dove i tedeschi fanno parecchi prigionieri e conquistano quattro cannoni. Si combatte pure a nord-ovest di Sennheim, nei Vosgi.

22. - Piove nella Fiandra. Il cannone tuona presso Arras. I tedeschi abbandonano una delle due trincee prese a sud-ovest di Berry an Bac, perchè in essa si era sprofondato il muro di una fabbrica. E' respinto un attacco francese presso Verdun. I francesi sono spazzati dalle località a sud di St. Mihiel. A nord-ovest di Pont à Mousson il combattimento continua: un vigoroso attacco francese è respinto con gravi perdite degli attaccanti. A nord di Sennheim, nei Vosgi, i francesi sono costretti ad abbandonare la vetta del Hartmannweiler, lasciando 127 prigionieri.

23. - Aviatori degli alleati gettano bombe su Gand e Zeebrügge, senza risultati. Un attacco francese mosso dal campo di Chalons è spezzato dall'artiglieria tedesca. I tedeschi prendono una posizione nemica nelle Argonne, facendo 248 prigionieri e conquistando quattro mitragliatrici. A nord-ovest di Pont- à Mousson i francesi hanno gravi perdite d'uomini e d'artiglieria. Attacchi notturni dei francesi al Hartmannsweiler, nei Vosgi, rimangono infruttuosi.

La guerra della Turchia

Gennaio 17. - I turchi annunziano importanti combattimenti nei Caucaso.

19. - Il comunicato turco afferma che nel Caucaso, dove i russi vantavano una grande vittoria, le truppe turche sono in realtà alle prese con forze preponderanti russe, delle quali sarebbero riuscite a sventare un aggiramento. Ad ovest di Choi la cavalleria turca avrebbe sconfitto la cavalleria russa.

20. - Secondo il comunicato ottomano una cannoniera inglese sarebbe stata gravemente danneggiata in un combattimento sullo Sciatt-el-Arab, a nord del Golfo Persico.

21. - I turchi affermano di opporre una efficace difensiva all'avanzata russa nel Caucaso.

22. - Il comunicato turco dice che la controffensiva russa nel Caucaso ha avuto il risultato di far ritirare le forze russe. I turchi le inseguono. Nella regione del basso Eufrate, presso la confluenza col Tigri, vi sarebbe un successo ottomano contro forze inglesi avanzanti dal Golfo Persico, appoggiate da tre cannoniere.

Gli altri avvenimenti

Gennaio 17. - Il Giappone aderisce alla proposta del papa per lo scambio dei prigionieri invalidi.

— La Wolff pubblica il rapporto ufficiale sulla sconfitta degli inglesi sbarcati a Tanga, nell'Africa Orientale tedesca, la prima settimana di novembre. E' questa la più importante vittoria coloniale dei tedeschi.

— Il discorso del trono di re Gustavo di Svezia afferma la neutralità del paese e gioisce del pieno accordo risultato nel convegno dei sovrani scandinavi.

— I ribelli di Siak e di Kavaia trattano con Essad pascià; perdura invece l'ostilità dei ribelli di Tirana.

18. - Il generale Gonzales Garza è eletto presidente provvisorio del Messico.

19. - In Austria-Ungheria sono chiamati sotto le armi gli obbligati alla leva in massa delle classi 1878-1886, trovati abili nelle recentissime revisioni di leva. Le ultime tre classi entreranno il 1 febbraio; le altre il 15.

— I socialisti ufficiali italiani si pronunciano per la neutralità e convocano comizi in tutta Italia per il 21 febbraio.

— Si annunzia la morte del generale Stössel, difensore di Porto Arturo.

— Il piroscafo italiano «Varese», spinto dalla bora, urta contro una mina e affonda presso Pola.

— Ghenadieff e il ministro bulgaro Rizoff sono ricevuti a Roma dall'on. Sonnino.

— Nota di protesta della Germania agli Stati Uniti per il contrabbando di armi a favore dell'Inghilterra.

21. - L'arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe giunge a Berlino, d'onde si reca al Grande quartiere generale germanico.

22. - Il barone Buriàn, dopo un colloquio col conte Tisza, parte per Berlino per abboccarsi con Bethmann-Hollveg e presentarsi all'imperatore Guglielmo presso il Grande Quartier generale germanico.

— Il risultato finale del prestito di guerra a.-u. dà una sottoscrizione di 3 miliardi 305.527.300 corone.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Una città della Bucovina ritolta ai russi

VIENNA 23 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 23 gennaio 1915.

In Polonia, nella Galizia occidentale e nei Carpazi non si ebbero avvenimenti notevoli. Qua e là combattimenti d'artiglieria, del resto calma.

I ripetuti attacchi russi contro le nostre posizioni nella Bucovina meridionale terminarono ieri con la riconquista da parte delle nostre truppe di Kirlibaba e delle alture dominanti la città. I russi si sono ritirati con gravi perdite.

I tentativi dell'avversario di guadagnare ulteriormente terreno oltre Jakobeny e Kirlibaba sono perciò naufragati completamente.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

Situazione favorevole intorno a Jakobenyi

BUDAPEST 23 (N. cens.) L'«Az Est» ha da Bistritza: A Jakobenyi la situazione è invariatamente favorevole. Quivi sono in corso insignificanti combattimenti d'artiglieria, con i quali il nemico copre il nuovo raggruppamento delle sue truppe.

I russi sloggiati da Blinno e Goisk

BERLINO 23 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 23 gennaio. - Teatro orientale della guerra. - Nella Prussia orientale nulla di nuovo.

Nella Polonia settentrionale, nella regione di Przasnysz, fu respinto un insignificante attacco russo. I russi furono sloggiati da Blinno e Goisk.

Piccoli distaccamenti russi marcianti su Szpital Gorny furono costretti a ritirarsi.

Il nostro attacco contro il settore di Sucha continua a progredire.

Nella regione di Rawa ed ad ovest di Checiny vivaci combattimenti d'artiglieria.

Il supremo comando dell'esercito.

Un nuovo piano d'offensiva russo

LONDRA 23 (Corr. Bureau.) Il corrispondente del «Daily Telegraph» telegrafa da Varsavia: Prima che sia passato un mese comincerà la nuova offensiva russa. Nel sistema di guerreggiare sarà tenuto specialmente conto della composizione dell'esercito russo. Non sarà una lotta di trincee. Il piano prevede una forma gigantesca di cooperazione delle diverse categorie di truppa, in cui sarà fatta valere specialmente la cavalleria. Il paese, dove la cavalleria sarà distribuita nella nuova offensiva, sarebbe poco adatto per truppe di cavalleria europee. Gli ufficiali russi di cavalleria però assicurano che sarebbe proprio come meglio desiderano. Il piano del granduca sarebbe quello di tenere fermo il nemico all'attuale linea di battaglia e di trasportare più truppe che sarà possibile nel territorio scelto per l'avanzata. Mentre intere masse di cavalleria cominceranno l'offensiva, gli eserciti si raggrupperanno dietro ad esse. Il nuovo piano prevede operazioni che dureranno almeno sei mesi, ma il tempo non vi rappresenta nessuna parte. L'importante è che i russi hanno un piano, ciò che non si verificava dal tempo della campagna nemica della Vistola.

Una largizione dall'Imperatore Guglielmo

BERLINO 23 (Corr. Bureau.) L'Imperatore Guglielmo ha concesso l'importo di 40.000 marchi alla Società a.-u. di soccorso a Berlino per la distribuzione di soccorsi a famiglie di combattenti austro-ungarici rimaste qui.

Il barone Burian a Berlino

BERLINO 23 (Corr. Bureau). Il ministro degli esteri barone Burian è arrivato qui stamane alle 10.30, accompagnato dal consigliere di legazione conte Hoyos. Ad attenderlo erano comparsi alla stazione l'ambasciatore principe di Hohenlohe, il consigliere di legazione conte Larisch de Moennich, il luogotenente fuori servizio principe Wedel. Il ministro si recò all'Hotel Royal, dove scese. A mezzodì fu data in onore del ministro una colazione all'ambasciata a.-u.

Il ministro degli esteri barone Burian ha avuto nel pomeriggio un colloquio col sottosegretario di Stato agli esteri, Zimmermann, e nella serata ha proseguito il suo viaggio per il Quartier generale germanico.

L'eredità di Berchtold

VIENNA 23. Il «Fremdenblatt» reca: La «Züricher Post» riceve le seguenti notevoli considerazioni da una persona che conosce molto bene le condizioni dell'Austria: La guerra nel teatro orientale è la lotta dell'autocrazia per il suo ultimo e più forte baluardo. Tutto quello che la stampa della Triplice intesa ha pubblicato sulla stanchezza e sulle proposte di pace dell'Austria-Ungheria, su tentativi della Monarchia di separarsi dalla sua alleata, non corrisponde affatto alla verità. Cadono quindi tutte le combinazioni che vorrebbero stabilire un nesso tra il cambiamento seguito al Ministero ed eventuali progetti di pace. La salda e forte amicizia e fratellanza d'armi, assolutamente incrollabile, l'infrangibile attaccamento al compagno meridionale della Triplice alleanza e la lotta fino alla disfatta della Russia, questa è l'eredità che il barone Burian riceve dal conte Berchtold. Ed egli è certo forte e prudente per portare alla luce del giorno i tesori che vanno congiunti a questa eredità.

Le dichiarazioni di un metropolita

GRANVARADINO 22 (Corr. Bureau ungh.) L'attuale metropolita di Clausenburgo e della Bucovina dott. de Repta ha fatto notevoli dichiarazioni su quanto gli è toccato negli ultimi tempi, al vicario vescovile di Granvaradino Mangra, che gli ha fatto visita. Il metropolita raccontò che i russi trattano in modo straordinariamente brutale gli abitanti della Bucovina, specialmente gli ebrei. Non meno violentemente procedono essi contro i romeni. Essi hanno devastato i possedimenti di antiche famiglie di boiari e distrutti i castelli. Le relazioni delle atrocità e le notizie delle ingiustizie sofferte che gli abitanti romeni fuggiti dalla Bucovina diffondono nella Romenia, hanno influito visibilmente sugli umori nel regno di Romenia. Le mene degli agitatori russofili furono considerevolmente paralizzate da queste narrazioni. Nel popolo romeno non è mai regnata una tendenza russofila e la russofilia è per lo più opera degli agitatori che lavorano coi noti mezzi.

Parlando della futura posizione dei romeni nella Monarchia, il metropolita dichiarò di essere un ammiratore del presidente dei ministri conte Tisza e di approvare la sua azione nell'interesse dei romeni d'Ungheria. «La nostra mèta - conchiuse il dott. de Repta - è quella di guadagnare i romeni in Ungheria ed anche in Austria a una politica tale che il rafforzamento della Monarchia porti con sè il promovimento degli interessi culturali ed economici degli abitanti romeni».

KARANSEBES 23 (Corr. Bureau). Nel saluto fatto al suo episcopato in occasione del capodanno greco-orientale, il vescovo romeno Christea rispose con un lungo discorso in cui espresse la speranza in un migliore avvenire che offrirà occasione ai romeni d'Ungheria di operare anche ulteriormente per il progresso e la prosperità della patria e di rimanere, come finora, anche in avvenire, fedeli sudditi della Monarchia absburghese.

BERLINO 23 (Corr. Bureau). Il «Lokalanzeiger» pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente da Rotterdam: Una personalità di Rotterdam, che per affari ha soggiornato in Romenia ed in tale occasione è venuta a contatto con quei circoli dirigenti, dichiara di credere di sapere che i contadini romeni della Transilvania si sentono molto bene come sudditi ungheresi e non desiderano affatto di essere staccati dall'Ungheria, perchè la loro situazione economica è di gran lunga più favorevole in confronto a quella dei contadini nella Romenia, che dovrebbero pagare imposte non indifferenti.

Onorificenza a un vicario di campo

VIENNA 23 (Corr. Bureau). Il Bollettino delle ordinanze per l'esercito pubblica: S. M. l'Imperatore ha conferita la croce ecclesiastica del merito di I classe col nastro bianco-rosso al vicario apostolico di campo dott. Bjelik, modello del clero militare, che adempie magistralmente il suo grave dovere davanti al nemico, in riconoscimento della preclara benemerita attività, che egli ha mostrato impavidamente e devotamente anche sui teatri della guerra.

Evasione di prigionieri a.-u. dalla Serbia

BUDAPEST 23 (N. cens.) Il «Magyar Hirlap» ha da Sofia: A Strumiza si sono presentati alla guardia di confine bulgara 17 soldati a.-u. riusciti a evadere dalla prigionia serba. I soldati furono internati a Sofia.

Un'intervista col capo dello Stato maggiore tedesco

sulla situazione della Germania e sui problemi guerreschi

BERLINO 23 (Corr. Bureau). Dell'intervista col generale de Falkenhayen, nota finora soltanto sulla base di un riassunto tendenzioso dello «Standard», il rappresentante berlinese della «Associated Press», Conger, mette a disposizione ancora i seguenti particolari:

Il capo dello Stato maggior generale era pieno di calma fiducia.

«Questa non è da parte nostra una guerra d'attacco - disse de Falkenhayn - non è provocata da una casta militare o da un partito militare, ma una guerra di autodifesa. Essa ci fu imposta dalla mobilizzazione russa, di fronte alla quale noi non potevamo fare altro che approntarci. La Russia era stata preammonita da S. Maestà e dal nostro ambasciatore e noi abbiamo fatto sapere che se mobilizzava noi avremmo ordinato, a nostra difesa, la mobilizzazione generale e che avremmo dovuto fare tutti i passi per difendere la nostra esistenza nazionale. A malgrado di ciò, la Russia continuò la mobilizzazione, mentre continuava le sue trattative diplomatiche.

Situazione militare eccellente.

«La nostra situazione attuale è eccellente. Noi abbiamo portata la guerra su ambedue i fronti in paese nemico. Quivi siamo ancora dopo cinque mesi di guerra. Le nostre truppe sono piene di coraggio ed in buone condizioni. Le nostre attuali linee sono molto forti. Finora il vantaggio è tutto dalla nostra parte. Non si può attendere di combattere una guerra senza qualche contraccolpo. E quando noi tornammo indietro dalla nostra avanzata su Parigi, ci siamo piegati nelle luppato nè preso di fianco; e noi siamo stati generalmene vincitori. Le operazioni in Fiandra non avevano lo scopo di raggiungere Calais e di avviluppare le armate degli alleati. Al contrario. Questa fase della campagna è il risultato dei tentativi franco-inglesi di forzare la strada del nord e di separarci dal mare, di raggiungere il nostro fianco destro e le spalle, di riprendere Anversa e di costringerci a ritirarci dal Belgio. Senonchè gli eserciti alleati non ci hanno avviluppato nè presi di fianco; e noi siamo ancora colà. Secondo l'ordine del giorno di Joffre, l'offensiva sarebbe dovuta cominciare il 17 dicembre. Finora non abbiamo alcun motivo d'essere malcontenti di essa.

«Quest'azione offensiva è costata finora perdite straordinarie. Gl'inglesi sono buoni soldati: con tutto il rispetto! Senonchè secondo i concetti moderni un esercito senza gli ufficiali e sottufficiali necessari non è un vero esercito. Essi possono mandare di qua la lor gente per attaccarci. Io credo però che noi siamo abbastanza forti da menare loro un colpo e da rigettarli con le teste sanguinanti. Noi siamo completamente preparati ad uno sbarco nel Belgio. Quanto prima esso avverrà, tanto meglio.

La situazione economica.

«Praticamente il blocco inglese ed il controllo del contrabbando non hanno alcuna influenza sulla direttiva tedesca della guerra. Abbiamo viveri a sufficienza. Ha Ella notato che in alcun luogo della Germania vi sia scarsezza? Dobbiamo fare dell'economia in alcuni articoli e noi sappiamo fare delle economie. Dobbiamo procedere economicamente con la nostra provvista di grano, ma il pane misto confezionato da noi con una miscela di patate, segala e farina di frumento è gustoso e nutritivo come il solito pane bianco. Il problema dell'approvvigionamento per la popolazione borghese del Belgio, della Polonia e delle parti della Francia occupate, specialmente in città come Lilla e Lodz, presenta qualche difficoltà. Ma per noi abbiamo abbastanza.

«Per quello che riguarda la chiusura dell'importazione del rame noi naturalmente non abbiamo del rame sotto terra, ma sopra ne abbiamo più che a sufficienza per tutti i nostri bisogni militari. Quando i depositi fossero esauriti, non avremmo che a ricorrere all'enorme massa di rame lavorato che si trova in Germania. Il controllo inglese sui carichi di rame mi sembra un colpo grave per l'America, ma per noi nulla significa.

«Per noi la guerra può durare senza limiti».

«Per conto nostro la guerra può durare senza limiti. Nulla io vedo che ci potrebbe costringere a finire la guerra. Siamo pienamente e riccamente forniti di viveri e di prodotti della natura. La nostra posizione strategica è buona. I coscritti della classe 1914 furono chiamati il 1. ottobre, nella data normale. Oggi abbiamo più truppe a Berlino che una volta in tempi di pace. Nessun uomo è mandato al fronte senza una sufficiente preparazione. Ella sa dal fronte, che non è il caso di vedere nei soldati alcuna diminuzione nello zelo con cui essi spiegano la loro attività. E se noi in questa guerra, in cui furono ammassati calmucchi, camciadcali, turcomanni, senegalesi, indiani, giapponesi ed altri ancora, per sostenere nell'uomo bianco di Europa il cosidetto equilibrio delle Potenze; se noi in questa guerra, condotta soltanto per annientare una nazione, il cui torto consiste nel fatto che è proceduta avanti e che fiorisce mercè la sua industria ed il suo forte lavoro, dovessimo soccombere, soccomberemo con onore dopo aver lottato fino all'ultimo palmo di terreno e fino all'ultimo uomo».

Alla domanda: «Eccellenza, fino a quando desidera la Germania condurre questa guerra?», De Falkenhayn rispose: «Finchè gli altri Stati saranno completamente annientati, finchè essi saranno vinti in modo tale da escludere per sempre la possibilità che si ripeta un simile attacco non provocato».

Le nubi agli orizzonti dell'Italia e della Romenia.

Alla domanda: «Che cosa pensa Ella delle nuove nubi che si affacciano all'orizzonte dell'Italia e della Romenia?», de Falkenhayn rinviò l'intervistatore al cancelliere dell'Impero o al segretario di Stato per gli esteri.

All'osservazione che la domanda dovrebbe pur tuttavia interessare anche il capo dello Stato maggiore, de Falkenhayn rispose:

«Lo ritengo escluso. Non posso credere che questi due Stati legati a noi con vincoli da oltre vent'anni possano improvvisamente passare nelle file del nemico. Ritengo che questa sia una cosa affatto impossibile.

IL VICE-CONSOLE ITALIANO A LIEGI

condannato e graziato

BRUXELLES 23 (Ag. Stefani). Il vice-console onorario d'Italia a Liegi, Filippo Greppi, condannato dal tribunale di guerra a due mesi di fortezza per mancanze alle prescrizioni militari, è stato immediatamente graziato da questo Governatore generale.

I motivi dell'arresto.

MILANO 23. Il «Corriere della Sera», che ha intervistato l'avv. Franco Greppi, fratello del viceconsole arrestato la mattina dell'11 gennaio, scrive: L'avv. Greppi ignora ancora le cause del provvedimento che ha colpito suo fratello e crede che si tratti di un incidente di facile e pronta soluzione. L'ing. Filippo Greppi, che ha ora 29 anni, risiede da 11 anni a Liegi, dove si recò a compiere gli studi d'ingegneria: laureatosi in elettro-tecnica, sposò una signorina belga e si stabilì in quella città, ponendosi a capo di una officina d'impianti elettrici. Nominato vice-console onorario, sviluppò un'attivissima e incessante opera fra la colonia italiana. Scoppiata la guerra, egli soccorse i connazionali con tutti i mezzi che aveva a sua disposizione; ai bisognosi offrì del suo, dicendo loro: «Restituirete poi a mio fratello a Milano. Nei primi mesi del conflitto europeo, mentre la guerra infieriva nel Belgio, il Greppi proseguiva a Liegi, a Louvain e in altre località, la sua opera di soccorso, raccoglieva intorno a sè gli italiani sparsi e sperduti in quel flagello e ne curava il rimpatrio. Il Greppi venne trattato con tutta cordialità dall'autorità tedesca. Di carattere buono, franco, si guadagnò vive simpatie di molti ufficiali tedeschi: uno di questi, un ufficiale superiore, strinse rapporti di vera amicizia col Greppi, col quale s'intratteneva spesso e a lungo a rievocare, con senso di viva nostalgia, luoghi e paesaggi d'Italia, che l'ufficiale si riprometteva di rivedere ancora dopo la fine della guerra. Per dare un esempio della fiducia che il vice-console aveva ispirata nell'autorità tedesca, basterà ricordare che egli era l'unica persona - non appartenente all'amministrazione tedesca - alla quale era stato concesso di circolare in automobile. Forse questo privilegio gli riuscì fatale. Il telegramma del ministro degli esteri, on. Sonnino, accenna a infrazione agli ordini dell'autorità militare tedesca. Da tale accenno si potrebbe dedurre, per esempio, che si tratti di contrabbando di posta. Il Greppi faceva indirizzare la sua corrispondenza a Maestricht, in Olanda, dove si recava a ritirarla in automobile. Riceveva regolarmente dei giornali italiani, che nel Belgio - dove solo è permessa la lettura di un quotidiano di Rotterdam - sono proibiti. Può darsi che il Greppi invece di leggere i giornali in territorio olandese e poi distruggerli o abbandonarli, li abbia portati con sè a Liegi; qualcuno lo avrà denunciato e il Greppi sarà stato sorpreso in possesso dei giornali proibiti e quindi arrestato. Questa è l'unica ipotesi che l'avv. Greppi può formulare, ignorando egli ancora i fatti che determinarono l'arresto del fratello. Filippo Greppi scrisse l'ultima volta al fratello avvocato una cartolina in data 8 gennaio, nella quale, fra altro, diceva: «Ricevo di nuovo i giornali e ti ringrazio vivamente. Qui a Liegi il nostro compito diventa di giorno in giorno più difficile: ecco perchè non posso per ora venire in Italia.»

L'incidente di Hodeida si complica

Il valì del Yemen si rifiuta di obbedire alla Porta

ROMA 23. Il «Corriere della Sera» ha da Roma: L'«Idea Nazionale» riceve da Alessandria d'Egitto in data 20 gennaio che da notizie ivi pervenute da Alessandria risulta in modo certo che il Valì del Yemen si è rifiutato nel modo più assoluto di obbedire agli ordini perentori trasmessigli dalla Porta per mezzo del Governo italiano.

«Il Valì del Yemen - dice l'«Idea Nazionale» - ricevuti i dispacci da Costantinopoli, avrebbe informato il console Cecchi che è deciso a non tenerli in conto alcuno, e che quindi per quanto è in suo potere si opporrà a che siano date al Governo italiano quelle riparazioni alle quali la Porta ha per suo conto platonicamente acconsentito. Egli non consegnerà dunque il console inglese, non punirà i colpevoli, non renderà gli onori alla bandiera italiana offesa con l'assalto al regio Consolato.

«A quanto pare il Valì del Yemen giustificherebbe questo suo atteggiamento affermando che la presente situazione non gli permetterebbe di compiere atti che sarebbero interpretati dalla popolazione indigena come una umiliazione del potere ottomano. Egli teme cioè che riconsegnando al console Cecchi il console inglese catturato possano scoppiare in tutto il vilajet disordini gravi di cui soffrirebbe per prima la maestà turca accusata dalle moltitudini fanatiche di debolezza verso gli infedeli.»

Dal canto nostro - soggiunge il «Corriere della Sera» - per informazioni assunte presso i nostri circoli ufficiali sappiamo che fino a questi ultissimi giorni il nostro Governo ha trasmesso ordini sempre più categorici ed energici della Porta al Valì del Yemen secondo i quali costui avrebbe senz'altro dovuto provvedere a che fossero date all'Italia tutte le soddisfazioni richieste compreso il saluto alla bandiera. Il Governo italiano è quindi ancora nell'attesa di conoscere per mezzo di un rapporto del nostro console a Hodeida cav. Cecchi, il quale durante questo tempo è sceso parecchie volte a terra dalla regia nave «Giuliana», quale sia effettivamente lo stato delle cose che si è venuto a concretare a Hodeida, tra il fatto delle categoriche e definitive soddisfazioni giunte dalla Porta e l'evidente ritardo nell'applicarle frapposto dal Valì del Yemen. Ci si afferma che l'attesa non sarà certamente di lunga durata.

„La Turchia non intriga contro l'Italia“ afferma il „Tanin“

COSTANTINOPOLI 23 (Corr .Bureau). Il «Tanin» rigetta con indignazione le accuse dei nemici, i quali vorrebbero far credere che la Turchia si valga della guerra santa per intrigare contro l'Italia in Albania.

«Tutte le notizie - dice il «Tanin» - secondo cui la Turchia metterebbe su i musulmani contro l'Italia nella Tripolitania, in Albania o dove che sia, sono assolutamente false. Possiamo assicurare l'opinione pubblica italiana che da molto tempo ormai il Governo turco non si occupa più delle questioni albanesi».

La missione di Ghenadieff a Roma

ROMA 23. Il signor Ghenadieff, ex-ministro degli esteri di Bulgaria in missione speciale presso il Governo italiano, si è recato ieri alle 17 a Palazzo Braschi, accompagnato dal signor Rizoff, ministro di Bulgaria a Roma. Sono stati ambedue ricevuti dal presidente del Consiglio on. Salandra che li ha intrattenuti in cordiale colloquio.

Contrariamente a quanto alcuni giornali avevano annunziato si conferma che la missione del signor Ghenadieff a Roma non sarà seguita da alcun'altra missione in nessun'altra capitale. L'eminente uomo politico bulgaro si tratterrà a Roma probabilmente sino alla fine della prossima settimana; poscia si recherà a passare qualche giorno a Napoli e a Sorrento.

Calma nel Portogallo

LONDRA 23 (Corr. Bureau). La Reuter annuncia da Lisbona: Nel Portogallo è nuovamente tornata la calma. La situazione a Lisbona è normale.

Lo stato della regina di Spagna

MADRID 23 (Corr. Bureau). La regina Vittoria è senza febbre; il suo stato va migliorando.

Ingenti crediti per l'esercito americano

WASHINGTON 23 (Corr. Bureau). La Camera dei rappresentanti ha accordato un credito di 101 milioni di dollari per l'esercito.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

80 bombe sopra Dunkerque

DUNKERQUE 23 (Ag. Stefani). Da 8 a 10 aeroplani tedeschi apparvero a Dunkerque ieri poco prima di mezzogiorno. Essi lanciarono una quarantina di bombe sulla città, che causarono soltanto guasti insignificanti danneggiando specialmente un «hangar».

PARIGI 23 (Ag. Stefani). I gruppi di aeroplani tedeschi che hanno attaccato Dunkerque e i Comuni limitrofi hanno gettato circa 80 bombe. Le vittime finora conosciute sono in numero di 20 fra le quali sette morti.

Un «hangar» pieno di merci è stato incendiato.

Gli aviatori francesi ed inglesi hanno inseguito gli aeroplani nemici.

I danni causati dalle inondazioni nelle Fiandre

BERLINO 22 (N. - Cens.). A quanto apprende le «Braunschweigische Landeszeitung», i danni cagionati dagli inglesi nella lotta contro i tedeschi con le inondazioni nella Fiandra occidentale sono fatti ascendere a più di 350 milioni di fiorini. I campi allagati sono terreni coltivati fertilissimi, ma, causa le misure inglesi, per cinque anni almeno non daranno alcun reddito.

Le perdite dei medici militari francesi

BERNA 23 (N. - Cens.). Il professore Tuffier ha comunicato alla Società chirurgica a Parigi che su 14.000 medici militari francesi 6500 sono presso l'esercito. Di questi, 93 furono uccisi, 260 feriti, 440 sperduti, 507 congedati per malattia ecc. Tra gli uccisi si trovano 14 ufficiali superiori e 50 ufficiali.

I redditi d'imposta francese in diminuzione

PARIGI 23 (Corr. Bureau). Secondo il «Temps», l'amministrazione finanziaria ha pubblicato un prospetto sui redditi di imposta nell'anno 1914. Le imposte dirette presentano, in confronto al preventivo del bilancio, un minus di 108.689.000 franchi, e le imposte indirette ed i monopoli un minus di 640.768.000 franchi.

Una linea di lusso Lilla-Bruxelles-Berlino

FRANCOFORTE s. M. 22 (Corr. Bur.). La «Frankfurter Zeitung» reca da Bruxelles: Il 1. febbraio sarà attivato un treno D sulla linea Lilla-Bruxelles-Berlino, alla velocità di 70 chilometri. Probabilmente il treno avrà vagoni-letto e vagoni-restaurant.

La triplice intesa
assumerebbe collettivamente un prestito di 15 miliardi

MILANO 23. Si ha da Parigi: L'«Echo de Paris» è informato che, allo scopo di organizzare più completamente la collaborazione finanziaria delle Potenze della Triplice Intesa, il ministro delle finanze russo e il cancelliere dello scacchiere britannico verranno presto a Parigi ove conferiranno col ministro delle finanze francese.

Il «Gaulois scrive in proposito: «Le Potenze alleate, così strettamente unite sui campi di battaglia o nell'azione diplomatica, si propongono di estendere e fortificare questa solidarietà che i tedeschi si sforzano invano di spezzare, eseguendo un vasto progetto finanziario. Si tratterebbe della emissione di un prestito collettivo delle Potenze della Triplice Intesa che sarebbe sottoscritto contemporaneamente a Parigi, a Londra e a Pietroburgo. Il prestito si eleverebbe a quindici miliardi di lire, ripartiti fra gli alleati proporzionalmente ai loro bisogni. Esso sarebbe emesso ad un tasso inferiore a quello a cui si sarebbe dovuto ricorrere se una delle Potenze avesse fatto appello al solo suo credito. Offrirebbe allora un duplice interesse ai sottoscrittori, una garanzia triplice e ai Governi la facoltà di procurarsi più facilmente delle risorse.

Come fu affondato il „Duward"

ROTTERDAM 23 (Corr. Bureau). Il «Rotterdamsche Courant» constata che il piroscafo inglese «Duward» non fu nè silurato, nè affondato a cannonate. I tedeschi, recatisi a bordo, collocarono due bombe nel riparto macchine: le bombe esplosero dopo l'abbandono della nave.

AMSTERDAM 23 (Corr. Bureau). Un battello a vapore, giunto da Harwich a Hock van Holland, fu scortato durante la traversata dall'Inghilterra da torpediniere. Anche il piroscafo «Monnich», che parte con fuggiaschi belgi per l'Inghilterra sarà scortato.

170 prigionieri di guerra degli inglesi rimessi in libertà

BIRMINGHAM 23 (Corr. Bureau). 170 sudditi nemici sono stati rilasciati dalla prigionia di guerra.

Le assicurazioni a Londra contro gli attacchi aerei

LONDRA 23 (Corr. Bureau). Le assicurazioni per merci nei docks di Londra contro attacchi aerei hanno raggiunto il 10 per cento.

I piroscafi, trattenuti dall'Inghilterra a disposizione dell'ammiragliato

LONDRA 23 (Corr. Bureau). Il «Times» apprende che l'ammiragliato ha l'intenzione d'impiegare per il commercio lungo la costa orientale 34 piroscafi commerciali nemici trattenuti in porti inglesi. I piroscafi saranno messi pubblicamente all'asta e venduti al maggior offerente. Essi servirebbero anzitutto a lenire l'allarmante carestia di carbone che vi è in Inghilterra.

Esplosione di caldaie
a bordo d'un incrociatore americano

WASHINGTON 22 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica: All'altezza di La Paz, lungo la costa messicana, vi fu un'esplosione di caldaie a bordo dell'incrociatore americano «San Diego». L'esplosione costò la vita a quattro uomini. Altri nove rimasero feriti.

L'aumento del prezzo del frumento in Inghilterra

LONDRA 23 (Corr. Bureau). Il comitato operaio nazionale attribuisce, nella sua relazione, l'enorme aumento dei prezzi del frumento ai noli esagerati chiesti dai proprietari di navi. Il comitato chiede che il Governo impieghi 10 o 12 dei piroscafi noleggiati per i trasporti militari al carico del frumento dall'Argentina e dal Canadà a proprie spese di costo, oppure di noleggiare al fine altre navi della flotta mercantile.

La questione del „Dacia"

LONDRA 23 (Corr. Bureau). Il «Times» annuncia da Nuova York: I proprietari del «Dacia» dichiararono di aver assicurata la nave presso società di assicurazioni private. L'agente di Nuova York della Lloyds-Company telegrafava il 21 corr.: «Si assicura che il «Dacia» è partito da Galveston per Norfolk e che nella traversata si è tenuto entro la zona delle tre miglia. Il proprietario del «Dacia», Breitung ha l'intenzione di accompagnare la nave nel viaggio.

Buone prede

LONDRA 23 (Corr. Bureau). Il «Times» ha dal Cairo: Il tribunale delle prede ad Alessandria ha dichiarato buona preda il piroscafo «Derfflinger» del Lloyd nordgermanico.

I protestanti inglesi
contro la rappresentanza al Vaticano

LONDRA 22 (Corr. Bureau). I fasci londinesi delle società protestanti rimisero al presidente dei ministri Asquith e al segretario di Stato per gli esteri sir Edward Grey una risoluzione, accettata all'unanimità dai capi dell'opposizione, nella quale si protesta contro l'invio di un rappresentante inglese al Vaticano e si preannuncia un'energica lotta contro la progettata missione.

Il terremoto d'Italia

Per la ricostruzione di Avezzano

AVEZZANO 23. La nuova stazione è sorta oggi accanto all'antica diroccata dal terremoto.

Costruito in legno, con tutte le comodità suggerite dalla scienza e consentite dal materiale, il nuovo edificio inizia quasi il passaggio dallo stato transitorio allo stato definitivo, dall'accampamento primordiale delle tende e dei vagoni, alla comoda, stabile casa, non importa poi se di legno piuttosto che di pietra e mattoni. Ma già accanto alla stazione sta sorgendo anche, ad opera del segretario capo del comune signor Michelangelo Colaneri, la sede del Municipio: un comodo edificio in legno con armatura in ferro, offerto da Roma alla città sorella. Esso ospita sin da oggi l'archivio comunale, che prima era vigilato fra le macerie da due sentinelle.

Risorgerà dunque, con la stazione e il suo municipio, Avezzano? Questa ora è la convinzione anche di chi nei primissimi giorni del disastro, di fronte a un così terrificante spettacolo di desolazione e di morte, aveva pensato che, morti i cinque sesti dei suoi abitanti, la città dovesse considerarsi anch'essa perita.

Il regio commissario a Sora

ROMA 23. Per rendere più intensa ed efficace l'opera di soccorso, il presidente del Consiglio ha stimato opportuno limitare al circondario di Avezzano la competenza del regio commissario comm. Dezza. In pari tempo, con decreto reale d'oggi, ha provveduto alla nomina di apposito regio commissario per il circondario di Sora in persona dell'ispettore generale degli interni comm. De Fabritiis.

Re Vittorio
mette a disposizione dei profughi il palazzo reale di Caserta

ROMA 23 (Corr. Bureau). Re Vittorio Emanuele ha messo a disposizione del Governo il palazzo reale di Caserta a ricovero dei colpiti dalla catastrofe del terremoto.

Non vi fu terremoto nelle Asturie

MADRID 23 (Corr. Bureau). Il ministro dell'interno smentisce che nelle Asturie vi sia stato un terremoto.

La morte di Enrico Castelnuovo

VENEZIA 23. Iersera è morto di bronco-polmonite Enrico Castelnuovo. Era ammalato da qualche giorno. La sua malattia ebbe alternative di speranze e di aggravamento. Il lutto di Venezia è vivissimo.

Enrico Castelnuovo era nato a Firenze nel '39; ma la sua famiglia si era trasferita a Venezia quand'egli era ancora bambino di pochi mesi. E a Venezia scorse tutta la sua lunga vita operosa. I veneziani erano gli amici suoi più cari, fra i quali Riccardo Selvatico. Giovanissimo non pareva destinato alle lettere: si diede anzi ai commerci. Ma aveva la passione della penna. Nel '70 lasciò gli affari ed entrò nel giornalismo. Fu direttore di un giornale politico intitolato «La Stampa». Nel '72 ebbe una cattedra alla Scuola di Commercio di Venezia. In quello stesso anno pubblicò il suo primo libro. Era un libro di novelle. Attirò subito l'attenzione del pubblico.

Da allora ebbe principio la sua fiorente attività di scrittore. I romanzi si succedettero ai romanzi, i volumi di novelle ai volumi di novelle. Alcuni di essi ebbero una grande popolarità. Ricordiamo: «Il quaderno della zia», «La casa bianca», «Vittorina», «Il professor Romualdo», «Lauretta», «Nella Falda», «I Moncavo», «Troppo amata», «Dal primo piano alla soffitta», «I coniugi Varedo» ecc. Era un tipico rappresentante di quella saggia saporita letteratura borghese che fu in auge trent'anni or sono. Era un gustoso osservatore, uno psicologo acuto e gentile. Le sue pagine erano piene di affetti dolci, di bontà, di poesia familiare e casalinga. Non era un grande inventore, ma i particolari di ogni sua opera erano deliziosi. Dall'ampia mole dei suoi volumi emergono tipi e figure che meritano di essere ricordati.

In questi ultimi anni la sua fama si era un poco illanguidita. Il piccolo buon vecchio abbandonò le lettere per vivere solo in mezzo ai suoi studenti, malaticcio ormai e melanconico. Quando compì i 75 anni fu collocato a riposo: i suoi scolari antichi e nuovi, fra i quali sono alcune personalità cospicue, gli tributarono una solenne manifestazione di affetto. Egli aveva diretto per otto anni la Scuola di commercio, succedendo ad Alessandro Pascolato. Scompare da Venezia una figura cara e caratteristica e le lettere italiane perdono uno scrittore dignitoso e delicato.

Scontro ferroviario.

LIONE 22 (Corr. Bureau). «Le Progrés de Lyon» ha da Parigi: Secondo il racconto di viaggiatori scesi alla stazione del Nord, ieri mattina due treni si scontrarono presso un tunnel nelle vicinanze di Tolone. Parecchi passeggeri furono uccisi; moltissimi rimasero feriti.

CRONACA LOCALE

Il Regolamento edile
ed il numero dei piani delle case a Trieste

Abbiamo da Vienna 20: Il Tribunale amministrativo ebbe ad occuparsi col gravame dell'ing. Giovanni Cattarinich, in Trieste, contro la decisione della Giunta municipale di Trieste, con la quale veniva respinto il suo ricorso contro il decreto magistratuale con cui non gli veniva accordato, sulla base dei piani prodotti, il permesso per la costruzione di una casa sul numero tavolare 3018 di città (via Remota).

Oggetto del gravame è la questione di massima se, dato che un edificio sorga su un fondo avente un forte dislivello, non però in senso longitudinale alla strada (che è piana ed orizzontale) ma bensì in senso perpendicolare alla stessa, cioè verso l'interno del fondo di fabbrica, - l'edificio stesso anche dalla parte postica, cioè da quella opposta alla via su cui sorge la facciata, sia limitato riguardo il numero dei piani abitabili dalle norme dell'art. 21 della legge edile.

L'ing. Cattarinich aveva presentato al Magistrato civico un progetto di una casa, la quale verso corte veniva ad avere tre piani di abitazione sotto il pianterreno, un piano del pianterreno ed altri 4 piani superiori, complessivamente 8 piani.

Nel gravame vien detto che la questione di massima fu erroneamente risolta sia dal Magistrato civico sia dalla Giunta municipale, i quali decisero che anche dalla parte postica dell'edificio, che non prospetta su alcuna via, ma bensì sui fondi dell'ex-molino Economo, il numero dei piani abitabili non possa essere superiore di quattro, ad onta della maggiore altezza dovuta al dislivello del fondo.

L'articolo 21 del Regolamento edile stabilisce che edifici costruiti su vie larghe 9 metri e più, non possono avere più che il piè piano e quattro piani superiori. Questa limitazione del numero dei piani a seconda della larghezza della via è evidentemente determinata dalla necessità di procurare aria e luce a tutti i locali prospettanti sulla via ed alla via stessa, poichè non v'ha chi non veda come, concedendosi la facoltà di erigere edifici d'una altezza straordinaria su una via ristretta, l'igiene dell'abitazione, in ispecie per quanto riguarda i locali più vicini al pianterreno, sarebbe gravemente compromessa.

Ma questa «ratio legis» dimostra come il legislatore, nel fissare l'altezza degli edifici e il numero dei piani, pensasse unicamente ad una limitazione dell'altezza complessiva dell'edificio di fronte alla via.

Il Magistrato crede di poter giustificare il rifiuto col motivo che i «tre piani rispetto alla strada si presentano sotterranei, e non hanno la sopraelevazione richiesta all'art. 23, perchè per terreno circostante si deve intendere terreno stradale. Ma per giudicare se un locale è sotterraneo o no, e i tecnici e i profani devono prendere in considerazione il terreno circostante, cioè immediatamente attiguo al locale stesso, non la strada che corre lungo la facciata principale, la quale, in un edificio di gran mole può essere anche d'una discreta distanza. Dal che risulta essere arbitraria la deduzione tratta nel decreto magistratuale e condivisa dalla Giunta, che cioè «terreno circostante» significhi «terreno stradale»: la legge certamente non ci autorizza a tale interpretazione - tanto meno in quanto essa rigorosamente distingue agli art. 21 e 23 il termine «strada» da quello «terreno circostante» - il che significa che quest'ultimo non è equivalente al primo.

Il ricorrente fa perciò proposta di accogliere il gravame e levare siccome non fondato in legge il decreto della Giunta municipale di Trieste.

Il Tribunale amministrativo dopo aver udito il rappresentante dell'ing. Cattarinich dott. Breitner ed il rappresentante della Giunta municipale dott. Neufeld, dopo una lunga deliberazione, dichiarò che la sentenza del Tribunale sarà pubblicata il 22 aprile.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elena Berthold, dal dott. Siegfried Heller e consorte cor. 15; dai signori Enea e Maria Valerio cor. 15; dai signori Isidoro Lackenbacher e sorella cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Massimiliana Skert, decessa a Gorizia, dai nipoti Maria ed Alfonso Schappenhauer cor. 15.

— Alla Croce Rossa pervennero, erogate dal Fondo soccorso di guerra della Luogotenenza di Trieste, cor. 190.

— Al Comitato di rifocillamento della Croce Rossa pervennero: dal signor N. Nördlinger cor. 10; per una partita a «bridge» presso la signora G. Küchler cor. 10.17; e doni dalla baronessa Orsola de Parisi, signora Rosa Escher, signora Clary Steiner, Caffè al Tergesteo, Trattoria Panada.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato delle signore pro soldati al campo ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elena de Berthold, dalla famiglia Edoardo Pellegrini cor. 20; dai signori L. e M. de Stabile cor. 10.

Per aver rinvenuto un importante programma, dal sig. Enrico Schironi cor. 10.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero: dal cons. aul. dott. Francesco barone Strobach cor. 20 in occasione della recita dei bambini all'Eden.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ferruccio Custerlina, dai signori Adele e Giorgio Megari cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Clotilde ved. Deperis, dalla signora Maria Piacere cor. 30; dal sig. Oscar Luzzatti cor. 10; dai signori Riccardo Winternitz e consorte cor. 15.

Per onorare la memoria della indimenticabile amica Elena de Berthold, dai signori Adolfo ed Elena Mayer cor. 30.

Dagli operai e dalle operaie della fabbrica Carlo Glessich, cor. 15.68.

23.o contributo degli affossatori di Sant'Anna, cor. 4.42.

15.a e 16.a trattenuta degli operai dell'Officina comunale del gas dell' 1½ sulle loro mercedi: Sezione gas cor. 72.50, Centrale elettrica cor. 12, Forno crematorio cor. 4.10: assieme cor. 88.60.

★ Sotto gli auspici dell'Associazione Operaia Triestina, si darà prossimamente un trattenimento a favore del Comitato femminile di soccorso per i bambini dei disoccupati e richiamati. Un complesso di giovani dilettanti reciterà interessanti produzioni. Al Comitato organizzatore hanno promesso inoltre la loro cooperazione: Gino Pressan, l'impareggiabile mandolinista, il distinto pianista maestro Angelini ed il corpo mandolinistico diretto dal chiaro maestro Cherincich. Fra giorni sarà pubblicato il programma con maggiori dettagli, e si promette tale da assicurare alla serata il più brillante successo.

I ringraziamenti delle truppe per i doni di Natale. L'Ufficio di raccolta dei doni naturali dell'Ufficio di previdenza di guerra a Trieste ha ricevuto uno scritto da Sua Serenità il Luogotenente principe Hohenlohe, in cui si comunica che, secondo notizie ricevute dal Comando di Graz, la maggior parte dei doni di Natale largiti fu distribuita alle truppe in campo nel periodo dal 21 dicembre 1914 fino al 3 gennaio 1915. Tutti i pacchi furono ricevuti dalle singole truppe ed istituzioni al più tardi entro le due feste natalizie. Ma anche la maggior parte degli oggetti di lana, delle cibarie, dei tabacchi e sigari e degli altri doni furono distribuiti alle truppe o sono pronti ad esser rimessi, a eccezione di quattro vagoni riservati a formazioni del III corpo d'esercito che arriveranno successivamente. La consegna di 11.540 pacchi postali da campo all'Ufficio principale della posta da campo garantisce la più rapida e più sollecita consegna di tali spedizioni private agli appartenenti al III corpo. Il Comando militare di Graz ha inviato i suoi ringraziamenti alle autorità, ai comitati di raccolta e ai privati che contribuirono ai donativi di Natale. La lettera chiude con caldi ringraziamenti ed elogi del signor Luogotenente all'Ufficio di raccolta per il successo di questa generosa sua azione.

Notizie di scomparsi. La signora Teresa ved. Furlan, che da tre mesi nulla sapeva del figlio Mario (impiegato presso la ditta Greinitz, e dal principio della guerra sotto le armi) ha ricevuto ieri, a mezzo della posta aerea, una lettera del figlio, che si trova nel presidio di Przemysl, assediata, com'è noto, dai russi. Il Furlan rassicura la madre sulla propria salute, che dice ottima.

★ La famiglia Karis ci comunica «a sollievo dei molti genitori che da mesi mancano di notizie dei figli», che del suo Lodovico non riceveva notizie dal principio della guerra! Ieri finalmente una cartolina dalla città russa di Slobodskoi la informava ch'egli si trova prigioniero di guerra in quella città, ma perfettamente sano.

★ Anche la famiglia Karner, che ignorava la sorte del suo Alfredo, aspirante ufficiale nel 27.o, ricevette ieri una lettera da Mosca 27 dicembre, dalla quale apprese che egli si trova da un mese in un ospedale di Mosca, malato, ma in via di guarigione, e prigioniero di guerra. Il Karner dice di essere trattato bene e di avere tutte le cure possibili.

★ L'Esperanto potè far sapere alla signora Angela Longo di Rovigno che suo marito Giacomo del 5.o territ. è prigioniero ad Aleksinatz (Serbia) e ad altri richiedenti che il soldato Pietro Klinar, telegrafista di montagna, si trova prigioniero a Nisc (Serbia).

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Tra i feriti accolti all'ospedale civico si trova Mario Ferrant e non Mario Ferraut come erroneamente ci fu comunicato.

★ Furono accolti all'Ospedale della Società «Eintracht»: Morel Bortolo, R. 97, da Postumia, ferito; Desko Giacomo, R. 47, da Ospo, ferito.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Asquini, dai nipoti Giorgio Saffo e Carmen Asquini cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Clotilde ved. Deperis, dalla cognata Giuseppina Berle cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Lucas, di Albona, dagli zii Giovanni e Maria Micatovich cor. 10.

53.o e 54.o contributi del gruppo «Giovani di Servola», cor. 6.90.

Per una spiegazione avuta ma non compiuta da un Rozzoliano risorto, dal dissidente, lasciando in sospeso l'...., corone 1.50.

Dal sig. Giacomo Lius, di Montona, per Capodanno, cor. 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: 372.o contributo del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 1.66.

Per le famiglie delle vittime del terremoto nel Lazio ci pervennero:

Da Giuseppe Cantarutti cor. 8.

Chi può fruire della riduzione ferroviaria per la visita a soldati feriti lontani. Una comunicazione ufficiosa nota che «le condizioni comunicate alle autorità politiche provinciali, in base alle quali è libera a famigliari di soldati malati o feriti la concessione di una riduzione del 50 p. c. sul prezzo di passaggio sulle ferrovie austriache per la visita o per la partecipazione a funerali, non sono osservate sempre con la necessaria esattezza. In molti casi furono cioè estesi certificati per ottenere questa riduzione di prezzo di passaggio a persone che non ne avevano diritto, p. e. a cognati, cognate, suoceri o patrini; d'altro canto furono estesi tali certificati da autorità non autorizzate all'estensione di tali legittimazioni, p. e. da rappresentanti comunali. Tali legittimazioni possono essere estese solo se viene prodotta la conferma ufficiale, estesa dal rispettivo istituto sanitario della malattia, rispettivamente della ferita o del decesso del rispettivo soldato, come pure se - in quanto ciò non sia noto ufficialmente - è dimostrato con documenti o testimoni degni di fede che quelle persone che aspirano alla riduzione del prezzo di passaggio sono i genitori carnali o figli, fratelli carnali (non fratelli uterini o fratellastri) la consorte o la fidanzata del soldato. Il rapporto a famiglia e la sua prova deve essere reso evidente nei certificati. Per l'estensione dei certificati determinanti la riduzione del prezzo di passaggio sono autorizzate esclusivamente le autorità politiche distrettuali, autorità di polizia e Comuni aventi proprio statuto».

Matrimoni. La signorina Romilda Tamaro col dott. Luciano Luzzatto.

★ La signorina Anna Cozzi col signor Mario Magris.

★ La signorina Maria Gabrovsek col signor Pietro Ferialdi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della cara bambina Giorgina Bronzin, dai signori comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore del fondo pro studenti poveri dell'Accademia di commercio.

Per onorare la memoria della signora Clotilde ved. Deperis-Berle, dalla signora Maria Rota Bouillon cor. 20, a favore del fondo di beneficenza dell'Orchestrale Triestina; dalla signora Emilia Nicolich cor. 10, a favore della «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria della signora Maria Asquini, madre della signorina Emma Asquini, dai colleghi e colleghe cor. 28, civanzo d'una ghirlanda, a favore del fondo vedove ed orfani degli impiegati della Filiale del Credit.

Per onorare la memoria della madre del collega Massimiliano Prassel, dai docenti della Civ. Scuola popolare di via G. Parini cor. 19.50, a favore del fondo scolari poveri della scuola stessa.

Dalle signorine del «nastrino azzurro» cor. 25 (mese gennaio), per il Comitato di difesa dei minorenni.

Dal sig. Edoardo Sternisse cor. 5, per una prestazione, a favore della Guardia medica.

— Alla «Previdenza» pervennero per il Capodanno: prof. Luigi Morteani cor. 2, Maria Alesovec 5, Servilia Gasparini 10, cav. dott. Aless. Afenduli e consorte 20.

— Alla Beneficenza pubblica pervennero per Capodanno: prof. Antonio Andrich cor. 5.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero cor. 56 dal signor Giovanni Battista Cibei.

— Il signor Alessandro Mieich, per onorare la memoria della signora Elena ved. de Berthold nata baronessa Bujacovich, elargì cor. 30 alla Comunità Serbo-Orientale.

— Alla Società «Igea» pervennero: per rispondere all'appello: baronessa A. Reinelt cor. 10; Amalia Lombardo cor. 3.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della sventurata G. Zontag e del suo bambino, dai bambini Alice e Paolo Rutter (in morte della cara bambina Giorgina Bronzin), cor. 2.

Sussidi in concorso. Presso la Associazione Operaia Triestina è aperto il concorso al conferimento di alcuni sussidi derivanti dal fondo sociale «Orfani e Vedove»; hanno diritto al concorso, purchè meritevoli, vedove di soci e orfani di soci.

Borse di studio in concorso. Col principio del primo semestre dell'anno scolastico 1914-15 è da conferirsi una borsa di studio della fondazione «Vincenzo Tomassich fu Tito» di annue cor. 300. Al godimento possono concorrere: 1.o Studenti pertinenti al Comune locale di Volosca, però oriundi soltanto dal Comune censuario omonimo, che frequentano una pubblica Scuola di nautica od una Scuola tecnica superiore nell'Impero oppure nella città di Fiume, con ciò che gli studenti di nautica godono la preferenza in confronto a quelli delle tecniche. 2.o In difetto di concorrenti della categoria 1.o, studenti consanguinei del testatore appartenenti a qualsiasi Comune della Monarchia austro-ungarica e che frequentano una delle scuole indicate ad 1.o oppure una Scuola commerciale ed industriale, un Ginnasio-reale oppure una Università nell'Impero o nella città di Fiume.

Il diritto di conferimento spetta alla Luogotenenza di Trieste, alla quale bisogna inviare le istanze col tramite della preposta direzione scolastica entro il 31 gennaio.

Depressione barometrica e nevicata. Ieri il barometro annunciava maltempo con una depressione tutt'altro che comune: a mezzogiorno era disceso a 736.3. E il maltempo venne: in città, verso la sera, pioggia abbondante; sull'altipiano una non meno abbondante nevicata che ad Opicina coperse il suolo per 30 centimetri d'altezza.

Due concerti di musica da camera. Una bella notizia per gli amanti della musica da camera: si sta organizzando un breve ma attraentissimo ciclo di concerti in abbonamento, dei quali saranno esecutori quattro eccellenti artisti: Augusto Iancovich, Menotti Benporat, Dino Baraldi ed Eusebio Curellich. I concerti si terranno le sere 1. 8 febbraio nella sala del Casino Schiller gentilmente concessa. Ne daremo quanto prima gli interessanti, artistici programmi.

La prima recita della «Roberto Bracco». Alla prima recita della neocostituita compagnia filodrammatica «Roberto Bracco» accorse iersera numerosissimo pubblico. I bravi dilettanti Arnoldi, Cardi, Silvane, Failace e Iurissevich recitarono con molto impegno il dramma di Antonio Pittani «Il bacio che fugge» e la farsa «Acqua e carbone». Furono molto applauditi. Applausi s'ebbero pure il sig. Zanin che disse un proprio monologo intitolato «La morte angosciosa», ed il sig. S. Umberto che disse il monologo «Abbasso il cappello». Quindi si svolse un ricco programma di varietà e, in fine, le danze.

Un'altra Compagnia di filodrammatici. Oggi, alle 9 pom., nella sala Fenice, la Compagnia dei filodrammatici «S. Giusto» darà una recita rappresentando «In fondo al baratro» di Antonio Pittani, «Liana» di R. Florio e «Un chiodo nella serratura!» farsa. Dopo la recita vi saranno numeri di varietà e danze.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 4 alle 8.30 pom., una riunione di danza nella Sala Fenice.

★ Il Club «Vittoria sorridente» ha sospesi, fino a nuovo avviso, i suoi festini di danza nella sala della trattoria «Al Soci», a San Giovanni.

★ Il C. «Secession Excelsior» darà oggi dalle 4 alle 8.30 un trattenimento famigliare di danza nella sala Ridotto del Politeama Rossetti.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 16 al 23 gennaio furono notificati 27 casi di difterite e croup, 10 di scarlattina e 4 di febbre tifoidea. Morirono 2 di difterite e croup.

Dopo due anni di furti

Le confessioni di una ladra di galline conducono all'arresto di una intera banda

Un furto di alcune galline commesso a S. Maria Maddalena inf. il 14 corr., ha dato alla polizia la possibilità di mettere la mano su una comitiva che da circa due anni viveva col frutto di furti in grande e in piccolo stile.

Colui che sofferse il furto delle galline al commissariato di S. Giacomo dichiarò di aver concentrato i suoi sospetti su di una giovane donna che, nel giorno antecedente, si era recata nella casa da lui abitata a chiedere un bicchiere d'acqua. A suo parere la sconosciuta era invece entrata in casa allo scopo di studiare l'ambiente e perpetrare poi il furto a colpo sicuro.

I rimorsi di un'arrestata.

I connotati della supposta autrice del furto furono forniti con tale precisione che uno degli organi di quel commissariato non tardò a porre le mani su di lei. La donna, interrogata, si qualificò per Maria K., di 24 anni, domestica disoccupata; quindi, emesso un sospiro di sollievo, prese posto su di una poltrona presso il funzionario. Questi rimase alquanto sorpreso per tale disinvoltura e stava per richiamarla all'ordine, ma in quella la donna gli rivolse rapidamente questa domanda:

— Per qual furto xe - disse - che i me ga becà?

— Per quale furto? Lei lo dovrebbe sapere meglio di me.

— Sì, xe vero... ma mi, qua dentro, me figuro de esser in cesa: xe la prima volta che meto pie in polizia e sento dentro de mi che dovaria dir tuta la verità.

— Certo, certo, lei deve dire tutta la verità.

— Xe giusto - ribattè la ragazza - ma se mi devo spetar de risponder ale sue domande, no ghe ne vegnaremo mai fora.

— Non comprendo: cosa vuol dire?

— Adesso ghe parlarò come che fussi davanti al confessor. Mi iero una ragazza onesta - riprese a dire la giovane - go sempre servido in case pulite. Do ani fa per soli quindise giorni son restada senza ocupazion, ma xe sta la mia rovina. Andando in un cafè popolar de via Pondares go fato la conoscenza de do done che me ga presentà a dei giovanoti: questi i ga savudo inzinganarme tanto ben de ridurme a far la ladra. Dirghe adesso quanti xe stai i furti che gavemo comesso, me saria impossibile, ma se la vol notar, mi ghe ne contarò un pochi: quei almeno che me ricordo.

Al funzionario parve di avere dinanzi a sè una pazza o per lo meno una donna che cercasse di giuocare d'astuzia; ma, fattele alcune altre domande, si convinse invece che la K. era sanissima di mente e che, presa da pentimento, voleva confessare le cattive azioni commesse. E fu così che nel corso di parecchi interrogatori venne alla luce quanto segue:

Il primo furto.

L'11 dicembre 1913 la K. si recò con il bracciante Luigi Ussai, di 26 anni (che attualmente si trova in carcere per espiare una condanna per furto) e un altro giovane fino ad ora sconosciuto, nella casa N. 4 di via della Scorzeria, dove l'Ussai, servendosi di grimaldelli, aprì l'abitazione del sig. Giorgio Karaman, che sapevano assente, e, scassinati i cassetti di un armadio, rubarono alcuni capi di biancheria e due paia d'orecchini con diamanti del valore di 150 cor. Gli orecchini furono portati dalla K. al Monte di pietà e la sovvenzione avuta fu divisa in parti... proporzionali. Alla K. fu dato il polizzino di pegno che essa vendette ad una fruttivendola di via della Barriera vecchia per tre corone.

Il risultato dell'ammaestramento.

Il 13 aprile dello scorso anno, dopo che la K. era stata bene istruita su quanto doveva fare, partecipò ai fratelli Luigi e Rodolfo Ussai che il signor Raffaele Levi, abitante in via Giulia N. 7, era assente. Di forzare la porta si incaricarono i due fratelli e, mentre la K. teneva in chiacchiere la portinaia, essi si introdussero nella suddetta abitazione, forzarono i cassetti degli armadi e di una scrivania e fecero un bottino di oltre 800 corone. Rubarono cioè 5 banconote da cento franchi, 12 lire italiane, un orologio d'oro a doppia cassa e diamantini, un servizio completo di sette posate d'argento, un canocchiale, una macchina di sicurezza per radere la barba, un cappotto, un ombrello di seta, due paia di stivali nuovi e alcuni effetti di biancheria.

Derubano anche la portinaia.

Pochi giorni dopo i malandrini fecero una visita anche nell'abitazione della portinaia. Nella circostanza anzidetta la K. aveva appreso in quali ore la donna era assente. Mentre ella restava in vedetta nel portone, i due fratelli Ussai si recarono al quinto piano, forzarono la porta della stanza e rubarono quanto di meglio trovarono, e cioè vestiti e biancheria, che poi si recarono a vendere a Lucia Susan, proprietaria di una latteria in via Media, esercizio in cui la famosa banda che, come vedremo in seguito, si componeva di parecchie persone, teneva il proprio arsenale di ferri, di grimaldelli, di quanto insomma necessitava per le loro disoneste operazioni.

Di ritorno da un viaggio, prova una brutta sorpresa.

Il 24 agosto il signor Giuseppe Stradar, abitante al N. 4 di via Pindemonte, ritornato dopo tre giorni di viaggio nella propria abitazione, fece la dolorosa constatazione che durante la sua assenza in casa sua erano entrati i ladri. Partecipato il furto al commissariato del rione il signor Stradar denunciò che dopo aver forzati i cassetti dei mobili, i malfattori avevano rubato: 6 cucchiai d'argento, 6 cucchiaini da caffè, pure d'argento, due forchettoni, un vassoio con due chicchere e piattini d'argento dorato, un orologio d'argento con catena, uno spillone d'oro, una catena d'argento con ciondolo e una d'oro, una macchina fotografica, un binoccolo ed una rivoltella, il tutto per il valore complessivo di oltre 400 corone. Dal commissariato furono avviate indagini per rintracciare i colpevoli, ma con esito negativo; solo ora i ladri sono al sicuro: il furto era stato perpetrato dai fratelli Ussai con la partecipazione della K. Parte della refurtiva fu portata al Monte di pietà; altra fu venduta a privati e una parte ad un orefice.

Le operazioni continuano.

Cinque giorni dopo Luigi Ussai, sempre con la compartecipazione della K. entrò, servendosi di grimaldelli, nell'abitazione di Giuseppina Saletelli, al terzo piano della casa N. 15 di via Stadion e, scassinati i cassetti di un armadio, rubò tre vestiti da uomo, un cappotto, due vestaglie, alcuni capi di vestiario da donna, alcune lenzuola, una rivoltella, un mandolino ed una catena d'argento, il tutto del valore complessivo di 350 corone. Tutti i suddetti effetti finirono alla filiale del Monte di pietà a S. Giacomo e la sovvenzione ricevuta fu, naturalmente, divisa.

Il 3 settembre, sempre gli stessi fratelli Ussai, nonchè il carbonaio Giovanni Gorza detto «Tita», di 30 anni, mentre la K. stava a vigilare sulla via, scassinarono la porta dell'abitazione del sig. Telesforo Bechtinger, al terzo piano della casa N. 22 di via Giulia, e asportarono una piccola cassaforte con serratura inglese che avvolsero in una coperta di lana nella quale ebbero pure cura di deporre alcuni capi di biancheria, una pezza di seta, una di cotonina, una sveglia ed un orologio da muro. Fatto il colpo, la comitiva si recò al N. 9 di via S. Maurizio e precisamente nell'abitazione del portinaio Francesco Brundula, di 45 anni, dove la cassaforte fu forzata con uno scalpello. In essa, oltre a documenti personali di vario genere della famiglia Bechtinger, trovarono 10 napoleoni, 5 lire sterline, due cartelle di lotteria, due libretti della

Cassa di risparmio, una polizza contro il furto con iscasso e una contro gli incendi, un servizio completo di posate d'argento, un bicchiere d'oro, un porta-tovagliuoli, pure d'oro, 12 cucchiaini d'argento, un servizio completo per 12 persone da «dessert», una decina di collane di madreperla e di corallo, due fermagli di argento ed uno d'oro, un paio d'orecchini con diamanti, un anello d'oro con brillante, un biglietto di pegno e due salvadanai contenenti complessivamente 30 corone. Un buon bottino, vero? I documenti furono dai fratelli Ussai tutti distrutti e finirono nelle immondizie; i denari furono divisi e gli oggetti d'oro e d'argento furono consegnati ad un individuo abitante in Città vecchia, il quale provvide a venderli.

Una buona azione della ladra.

Il 12 settembre, assicuratasi che la sarta Serafina Zaccaria, abitante al N. 35 di via della Ferriera, era uscita di casa, la K. ne diede avviso ai fratelli Ussai che la attendevano sulla via col fuochista Umberto Brun, di 30 anni, e, mentre ella rimaneva a guardia sulla via, i tre bricconi forzarono la porta dell'abitazione e non trovando di meglio rubarono una giacca, dieci salviette, dieci asciugamani, quattro camicie, un vestito da bambino e trenta biglietti del Monte di pietà riflettenti il pegno di biancheria e vestiti sui quali oggetti era stata data la sovvenzione di 200 corone. Quando la Zaccaria rincasò e constatò il furto, quasi impazzì dal dolore. Le avevano portato via quanto possedeva! La povera donna si recò a denunciare il furto al commissariato del rione dove fu chiamata il giorno dopo e le furono consegnati dieci dei biglietti del Monte dei quali era stata derubata.

— Xe sta trovà i ladri? - chiese la Zaccaria.

— No: una dona ga trovà i biglieti in Bariera e la li ga consegnà a una guardia...

Ecco invece come erano passate le cose. Quando i fratelli Ussai e il Brun divisero il magro bottino, compensarono la K. consegnandole dieci biglietti del Monte. La K., però, anzichè venderli, pensò alla miseria della derubata e, fingendo di averli trovati sulla via, li consegnò ad una guardia! Il Brun, appreso ciò, le regalò un rosario che egli stesso aveva staccato dal muro sul quale era appeso in casa della Zaccaria, ma la ammonì a non commettere più simili leggerezze che avrebbero potuto portar loro sventura.

La banda continua indisturbata il suo lavoro.

Il 15 dello stesso mese, recatisi nell'abitazione di Giuseppe Mahn, al N. 7 di via Edmondo De Amicis, i fratelli Ussai fecero un ingente bottino di biancheria, vestiti e oggetti d'oro e d'argento. Questi furono consegnati al solito individuo di Città vecchia che ne curò la vendita; la biancheria, invece, fu portata dalla K. al Monte di pietà dove ebbe la sovvenzione di ben 150 corone.

Si derubano fra loro!

Il 12 dicembre la K. fu invitata a passare una giornata di... svago dal cocchiere Carlo Mahne, di 34 anni, da Matteria, sfrattato dalla nostra città, e Luigi Semolich detto «Arabo», di 23 anni, bracciante, da Bresnovizza, pure sfrattato. La comitiva si recò a Cesiano, dove in quel giorno si teneva la fiera. Scopo del Semolich e del Mahne era quello di tentare un colpo, e riuscirono nell'intento. Penetrati in uno stallaggio, mentre la donna stava a sorvegliare sulla strada, essi rubarono da un carro 35 cappotti e si recarono poi a nasconderli in un bosco vicino, allo scopo di portarli in città a momento più propizio. Avvenne, però, che, quando il giorno dopo i due si recarono a riprenderli, ne trovarono 16 di meno. Dove erano andati a finire? Uno dei due, e cioè il Semolich, si era recato colà poche ore prima, li aveva presi e venduti. Il Mahne, che imaginò subito quanto era accaduto, cominciò a questionare e fra i due si accese in breve una violenta rissa che terminò solo quando entrambi furono pesti e contusi. Dei cappotti rimasti furono fatte due parti eguali.

Nella notte del 9 corr. Rodolfo Ussai e Carlo Mahne si recarono con la K. a fare un giro di perlustrazione a Roiano e Gretta di sopra, perlustrazione che doveva poi condurli all'effettuazione di alcuni furti. Per quella notte, però, si accontentarono di poco: scavalcato il muro di una casa colonica, rubarono tre galline che, tosto ammazzate, servirono loro la sera successiva quale succulenta cena.

Ladri alpinisti.

Il 14 corr., sotto il titolo «Ladri... alpinisti», narrammo che durante la notte del sabato alla domenica, e cioè dal 9 al 10, ignoti ladri, evidentemente dediti pure allo sport alpinistico, s'introdussero nella campagna Sardotsch, in Scorcola, e da colà, per la pendenza scoscesa del colle, penetrarono nel cortile della casa N. 37 della via Belvedere. Una volta colà, forzarono la porta del retrobottega della panetteria e negozio di commestibili appartenente alla signora Luigia Lazzara, donde, dopo essersi rifocillati, incominciarono l'asporto di parecchia merce, come caffè, formaggi e carne suina, a più riprese, faticosamente, se la portarono sulle spalle su per l'erta della collina, nascondendola quindi nella casupola-ripostiglio del giardiniere. Alle 7 della mattina seguente il giardiniere si recò nel suo ripostiglio e vi trovò nascosto un tizio, il quale, vistosi scoperto, lo minacciò di morte per il caso che avesse dato l'allarme. Il giardiniere, spaventato, scappò e, quando fu un po' distante dal ripostiglio si mise a gridare con quanto fiato aveva in corpo, facendo accorrere i padroni e altri inquilini, quindi, insieme a questi, tornò sul posto, ma il ladro era già sparito.

Dalla sezione di p. s. di via del Belvedere, avvertita, un funzionario si recò nel ripostiglio e trovò due forme di parmigiano, alcuni pezzi di carne suina ed altri generi, che furono riconosciuti di proprietà della signora Lazzara; questa poi constatò che le mancavano anche un sacco di circa 50 chilogrammi di caffè e 25-30 corone in moneta spicciola che aveva lasciata nel cassetto del banco. La merce che il ladro con tanta fatica aveva avuto cura di nascondere lassù, fu riconsegnata alla legittima proprietaria.

A commettere quel furto furono il Luigi Semolich e Agostino Verginella detto «Franz», di 21 anni, bracciante, da Santa Croce, sempre coadiuvati dalla K. Prima, però, di essere scoperti dal portinaio della villa essi erano riusciti ad asportare dal nascondiglio alcuni sacchetti di caffè del peso complessivo di 26 chilogrammi e due ceste di vimini contenenti 9 sacchi vuoti che avrebbero dovuto servire per l'asporto dell'altra merce da eseguirsi con un carro fornito loro da Antonio Cociancich, di 46 anni, oste in via del Belvedere.

Galline e portamonete, verdure e latte.

Il lunedì successivo, fallitogli quel colpo, il Semolich con Carlo Mahne e la immancabile donna si recarono a Cosina dove, durante la notte, da un pollaio nei pressi della stazione rubarono tre galline; passati poi in un altro, ne rubarono altre 15, dopo di che ripresero la via del ritorno a Trieste. Durante il percorso, però, tre galline, male assicurate per le zampe, riuscirono a fuggire; delle rimanenti nove furono vendute ad un macellaio che le pagò con 21 corone e 50 centesimi; le altre furono vendute dalla K. in piazza della Barriera vecchia.

Due giorni dopo, ecco il Semolich ed il Verginella nuovamente al lavoro con la K. Essi si recano in una casa colonica di via Fabio Severo, entrano nel pollaio, vi rubano 9 galline che vanno poi a vendere al caffè «Universo» dove un cliente le paga con 35 corone. In quell'occasione il Semolich si avvicina ad un cliente che stava dormendo e tanto per variare gli mette una mano in tasca e lo deruba del portamonete contenente 7 corone e 40 centesimi.

Ma di ben altri furti si occupavano i malviventi. Il Semolich, ad esempio, entrava di notte negli orti e rubava della insalata o altra verdura che metteva in un sacco; dava poi incarico alla K. di portarla in determinati luoghi dove veniva acquistata a bassissimo prezzo. Così la mattina del 3 corr. la K. fu incaricata di recarsi nel parco a S. Giusto per prendere un sacco d'insalata colà nascosta dal Semolich; un altro giorno un sacco di verze rubato da un carro in via Giosuè Carducci fu venduto all'oste Cociancich per 5 corone, senza notare che la latteria da essi frequentata era quasi giornalmente fornita di latte da parte del Semolich, il quale rubava addirittura i vasi dai panieri o dai carri delle lattivendole, mentre queste si recavano a rifornire i clienti per le case.

Al sicuro.

Di altri numerosi furti la K. fece cenno, ma di questi nulla possiamo per ora dire, poichè l'autorità sta indagando. Ora, intanto, essa ha provveduto a mettere al sicuro oltre alla K. e il Luigi Ussai, che già si trova in carcere, Rodolfo Ussai, di 30 anni, carpentiere in ferro, Giovanni Gorza, Carlo Mahne, Luigi Semolich, Agostino Verginella, Francesco Brundula, Antonio Cociancich, Umberto Brun, Lucia Susan, proprietaria di un caffè popolare, e la proprietaria della latteria di via Pondares.

L'arresto
del sospetto autore d'un furto

Come a suo tempo narrammo, una guardia che nelle prime ore della mattina del 13 corr. compieva il suo giro di perlustrazione in via dell'Acquedotto, constatò che il portone della casa al N. 21 era aperto. Entrata nell'atrio ed accesa la lampadina elettrica, vide che era pure aperta la porta che dal fondo dell'atrio mette nel cortile. Nella mente del funzionario si affacciò tosto il pensiero che quelle porte fossero state aperte da qualche malintenzionato, e, per chiarire il suo dubbio, entrò nel cortile.

I suoi sospetti si convertirono tosto in certezza: era stata divelta l'inferriata e una finestra che mette nel negozio di automobili della ditta Rötl. Il funzionario, convinto che i ladri dovevano trovarsi ancora nel negozio, uscì sulla via ed attese il passaggio di un collega. Pochi minuti dopo passò di là un'altra guardia e questa fu incaricata di recarsi a chiamare il sig. Rötl, il quale abita al primo piano della casa stessa. Il sig. Rötl accorse alla chiamata e si recò ad aprire il negozio. Mentre una delle guardie restava presso il portone, il sig. Rötl entrò nel negozio con l'altro funzionario e constatò che i ladri avevano scassinato i cassetti della scrivania, che avevano posto tutto a soqquadro e che avevano rubato 22 corone in moneta spicciola. A terra, presso la suaccennata finestra, fu trovato un impermeabile, evidentemente preparato per deporvi della merce.

Mentre il sig. Rötl, seguito dal funzionario, stava verificando se in qualche reparto del vasto negozio o nell'officina si nascondesse il notturno visitatore, la guardia che si trovava nell'atrio diede improvvisamente l'allarme. Che cosa era accaduto? Un attimo prima, un individuo era entrato nell'atrio ma, appena scorta la guardia, aveva fatto un repentino dietro-front, e, uscito sulla strada, si era unito ad un altro individuo con il quale, poi, si era dato a precipitosa fuga. Evidentemente si trattava dei ladri o dei complici di questi che tornavano sul teatro delle loro gesta. Le guardie si diedero sollecitamente alla caccia dei due compari, ma con esito negativo. Si constatò poi che i ladri avevano rubato solo 22 corone e che avevano già preparata una quantità di merce per asportare.

Avvertito del fatto, l'ispettore di reparto Carlo Titz iniziò le indagini allo scopo di rintracciare i malfattori e, in seguito all'inchiesta fatta, concentrò i suoi sospetti su certo Tommaso Catulani, di 19 anni, abitante in via S. Maurizio N. 9, e l'altra sera lo fece arrestare dai suoi sottoposti.

Il giovanotto negò ogni cosa, ma la guardia di p. s. che lo aveva veduto fuggire lo riconobbe con la massima certezza. Il Catulani, inoltre, aveva delle ferite di fresca data alla mano destra. Interrogato in proposito, dichiarò che le aveva riportate in seguito all'aver spezzato una lastra a casa sua, ma tale circostanza fu dai suoi famigliari smentita. Quindi, imbarazzato, disse di essersi ferito in seguito alla caduta di un pezzo di vetro, mentre passava per il Corso. Ma, disgraziatamente, anche tale affermazione risultò falsa. Si ritiene che il giovanotto abbia riportato le ferite mentre... lavorava nel negozio della ditta Rötl. Fu trattenuto.

Morte improvvisa. Ieri nel pomeriggio alle 5.10 la Guardia medica venne chiamata in via del Molino a vento N. 20, dove una donna, colta da improvviso malore, aveva urgente bisogno d'assistenza medica. All'arrivo del sanitario, però, la poveretta era già morta. Si chiamava Maria Cossutta, di 43 anni.

Morì di morte naturale. Nel «Piccolo» di venerdì abbiamo diffusamente narrato della misteriosa morte del diciottenne Pietro Brustolini, abitante al N. 188 di Piazza dei foraggi, morte dovuta a probabile soffocamento e che fu constatata da un sanitario della Guardia medica chiamato sul posto. Come è noto, d'ordine della Procura di Stato, il cadavere del disgraziato giovane fu portato alla cappella mortuaria del civico Ospedale, dove fu sezionato.

Apprendiamo ora essere risultato che la morte del poveretto avvenne per edema polmonare.

La morte della piccina caduta nel fuoco. Ieri mattina alle 6.30, al civico Ospedale, dove era stata trasportata in grave stato, è morta la bambina di 5 anni Maria Atska, abitante al N. 30 di via San Marco, la quale, come narrammo ierlaltro, nelle prime ore del pomeriggio era accidentalmente caduta sul focolaio ed aveva riportato gravi ustioni in più parti del corpo.

I figli d'Adamo in Corso. I venditori girovaghi Gioachino L., di 56 anni, e Francesco P., di 48 anni, entrambi da Trieste, ne fecero ieri notte una delle loro. Quando si trovano a ferri corti, i due amiconi stabiliscono di recarsi a passare qualche tempo all'Ospedale e, siccome sono sani e, di conseguenza, certi di non venire accettati, ricorrono ad una vecchia gherminella: si spogliano completamente, gettano via gli indumenti e quindi si mettono a girare per la città. Ieri notte verso il tocco, una guardia li trovò in quello stato in Corso e li condusse alla Sezione di p. s. di via della Muda vecchia. Colà, i due amiconi, fingendosi impazziti, commisero una quantità di stranezze, tante che, in fine, l'ispettore si decise a telefonare all'Infermeria Treves. Il signor Treves inviò sul luogo due infermieri, i quali, avvolti i due figli di Adamo in una coltre, li fissarono e li trasportarono all'Ospedale. Rimproverati di aver gettato via il vestito, uno dei due esclamò:

— No importa: Trieste xe granda e pol pensar anca a noi!

Due arresti per il furto di cinque sacchi di caffè. A bordo del piroscafo «Erzegovina» della «Dalmatia», dieci giorni fa sparirono cinque sacchi di caffè del valore complessivo di 1000 corone. Il furto fu denunciato alla Polizia, la quale concentrò i suoi sospetti su due braccianti, Nicolò Colich e Nicolò Svang, entrambi sui 30 anni. Due giorni fa l'ispettore di riparto Carlo Titz scoprì dove era finito il caffè, chi lo aveva venduto, e procedette all'arresto dei due colpevoli. Essi negarono, ma inutilmente: il funzionario li inviò alle carceri nuove.

O la borsa o la... denuncia. - L'audacia di due ricattatori. Tre giorni fa l'ispettore di riparto Carlo Titz trasse in arresto, all'Ufficio della Posta, i fratelli Bruno e Arturo Masiolli, il primo di 19 e l'altro di 18 anni, senza occupazione. Gravava su loro l'accusa di essere autori di lettere ricattatrici, inviate ad agenti di negozio e a donne maritate. Il tenore delle lettere spedite agli agenti - identico per tutti - era il seguente: «Sappiamo che lei deruba il suo padrone. La denunceremo all'autorità e al suo principale se fra due giorni non ci avrà fatto pervenire fermo in posta all'indirizzo X. X. un determinato importo». Il quale variava, secondo i destinatari, da 30 a 100 corone. Invece il testo delle lettere spedite alle donne, anch'esso unico, suonava: «Signora, sveleremo a suo marito le sue tresche con l'amante se non ci manderà fermo in posta, sotto le iniziali G. A. la somma di 100 corone».

Almeno venti di queste lettere, che i loro autori spedivano a casaccio ai destinatari, caddero nelle mani della Polizia. E questa iniziò subito le indagini, che condussero all'arresto dei due accusati. Essi, che sono in gran parte confessi, furono inviati alle carceri nuove.

Infortunio sul lavoro. L'operaio Giulio Fait, di 39 anni, abitante in via Giulia 12, occupato in qualità di modellista allo Stabilimento Tecnico Triestino a S. Andrea, ieri nel pomeriggio stava segando con una sega circolare un pezzo di legno, quando questo gli scivolò di mano e la velocità della sega glielo scaraventò sul viso, causandogli una profonda ferita. Chiamato telefonicamente il medico della filiale dell'«Igea», questi accorse e constatò che il poveretto aveva riportato una profonda ferita lacera con frattura dell'osso frontale. Dopo avergli prestato le cure più urgenti, con una vettura lo fece accompagnare all'Ospitale.

Una grave caduta da bicicletta. Il meccanico Riccardo Fischer, di 17 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, rincasava iersera in bicicletta quando, causa uno scarto subito dalla macchina, cadde al suolo. Riportò alcune contusioni al parietale ed all'occhio destro, nonchè commozione cerebrale. Fu chiamato in casa un sanitario della Stazione di soccorso, che gli prestò le cure necessarie.

Dall'amico dell'uomo. Iersera si presentò alla Guardia medica Virginia Crempe, di 44 anni, abitante in via del Rivo N. 15, la quale era stata morsa da un cane al pollice sinistro. Ebbe le cure del caso.

Un chiodo in un piede. L'apprendista tipografo Giuseppe Gandini, di 15 anni, abitante in via del Bosco N. 22, ieri mattina dovette ricorrere alla Guardia medica perchè, camminando per l'officina nella quale è occupato, aveva posto inavvertitamente il piede destro sopra un chiodo che sporgeva dal pavimento; il chiodo gli era uscito dalla parte opposta, trapassando completamente il piede. Ebbe le cure necessarie.

Mani ustionate. Ieri poco dopo il mezzogiorno alla Guardia medica si presentava il meccanico Carlo Marx, di 28 anni, abitante al N. 5 di via Sant'Antonio, il quale aveva ambi i palmi delle mani ustionati. Mentre veniva medicato, il Marx, che è occupato presso il Credit quale addetto al riscaldamento dell'edificio, narrò che aveva riportate quelle ustioni accidentalmente, mentre introduceva carbone nel forno.

Cadute. Ieri mattina Elisa Spazzali, di 7 anni, mentre giocava nella propria abitazione al N. 117 di Gretta (Serbatoio), cadde e riportò una ferita lacera al mento. Accompagnata alla Guardia medica, ebbe le cure opportune.

Il falegname Francesco Suppancich, di 33 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 1274, mentre discendeva dalle scale, ieri, sdrucciolò e cadde. Riportò la distorsione del polso sinistro. Ricorse pure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanna Cherich, di 16 anni, giornaliera, abitante in Gretta di sopra N. 483, per una ferita alla mano destra; Michele Zornich, di 13 anni, abitante in via S. Vito N. 38, per una ferita al pollice sinistro; Francesco Giulian, di 40 anni, bracciante, abitante in androna della Marinella N. 10, per una ferita al medio sinistro.

★ All'ambulanza della Società «Igea» ricorsero: Antonio Musina, di 39 anni, abitante in via della Cattedrale N. 6, per una ferita al pollice destro; Umberto D'Agenzio, di 14 anni, abitante in via dei Navali N. 7, per una ferita alla mano destra; Giuseppina Zaro, di 23 anni, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 7, per una ferita al palmo della mano destra; Laura Mosettig, di 3 anni, abitante in piazza Cornelia Romana N. 2, per una ferita all'occipite; Vito Basili, di 29 anni, abitante in via Trauner N. 3, per una ferita al ginocchio destro.

Corrispondenza aperta. — *Roma.* Sono personaggi immaginati dallo scrittore, meno, naturalmente, i personaggi storici; e anche le azioni, con la stessa riserva. — *Anna Chiari.* Non vi sono altri mezzi che scrostare e lavare. Tutt'al più, per evitare l'ascensione dei sàli sulle pareti del vaso, lo spalmi con una soluzione di 50 grammi di vaselina pura e 25 di paraffina fuse insieme. Per impedire poi il deposito di cristalli, aggiunga alla soluzione un po' di glicerina e un po' di zucchero. — *Weymouth.* 1) Nel 1913 per l'anno successivo. La durata non si conosce. 2) Baroschi-Soresini. Manuale di conversazione e fraseologia italiana-francese. 3) Un giornale filatelico inglese: «Philatelic Chronicle and Advertiser», Birmingham. 4) In Italia no. 5) Le attuali condizioni politiche della Repubblica dell'Haiti? Rivoluzionarismo cronico. — *Azave.* 1) Nell'Umbria verde. 2) Questione bizantina, che si risolve semplicemente collocandosi la domanda: «in che anno son nato?» 3) Molte feste, a commemorazione di molte battaglie. — *Eppolu.* 1) Ma come vuole che una misura di superficie possa contenere una misura di volume? 2) Un metro quadrato ha un milione di millimetri quadrati. — *Povero elettricista.* Una pila semplicissima si ottiene avvolgendo un pezzo di zinco in carta pergamena; attorno si avvolge un filo di rame che la tenga aderente. Si immerge il tutto in una soluzione di solfato di rame e la pila è fatta. Le piastrine di zinco già preparate in vendita nelle drogherie. — *Maria.* 1. Le tre principali città del globo sono: Londra con 7.252.963 abitanti (compresi i sobborghi); New-York con 4.766.883 (compresi i sobborghi); Parigi con 2.846.986. I dati numerici sono del 1911 e 1910. 2) Le vittime del terremoto di Messina e della Calabria (nel 1909) furono circa 100.000; nel terremoto di Lubiana (15-4-1895) perirono 2 o 3 persone. 3) L'Albania, circa 800.000 abitanti, ma finora non fece alcun censimento dopo la sua liberazione dalla signoria ottomana. 4) Chioggia conta circa 30.000 abitanti. 5) La Savoia è una regione delle Alpi, appartiene alla Francia, che l'ha divisa in due dipartimenti: Savoia e Alta Savoia. 6) La Bosnia-Erzegovina fu occupata dalle truppe a.-u. nel 1878. — *Tripoli.* 1) Nel 1870, allorchè le truppe italiane riunirono Roma al giovane regno d'Italia, era pontefice Pio IX. 2) Nel terremoto calabro-messinese vi furono circa 100.000 morti. — 3) Non sappiamo dove si trovi quel lottatore. Per saperlo si rivolga alla «Gazzetta dello Sport», di Milano. 4) Vittorio Emanuele III nacque l'11 novembre 1869 a Napoli. — *Tempo.* Il 16 corr. era scirocco, con forte nebbia. — *Buiese.* Con gli studi fatti Ella può benissimo entrare in una farmacia in qualità di allievo, e da quel momento, far parte del gremio farmaceutico. Durante il terzo anno di pratica, Ella dovrà frequentare il corso teorico-pratico istituito presso il gremio stesso. — *Povera ragazza triestina.* Per concorrere a quelle graziali occorre presentare la supplica corredata delle fedi di nascita dei fidanzati e di tutti i documenti ritenuti valevoli, entro il 31 corr., all'ufficio amministrazione del barone Currò. — *Linz.* Trieste-Linz III classe cor. 24.20. Si parte da Trieste alle 5.30 pom. e si arriva a Linz alle 4.58. — *Urgentissimo, Visignano.* Trieste-Tuzla, circa 27 corone. Da Tuzla-Zvornick vi è servizio di carrozzeria.

Lotto. Estrazione del 23 corr.:
Linz 9 86 45 48 2

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.—, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 736.3.

Ogni giorno una.

— Ti porta molto danno la guerra? - domanda un amico a Bibitelli.

— Tutt'altro! Figurati che da quando c'è la guerra, mia moglie, per fare economia di gas a casa, mi lascia andare tutte le sere all'osteria.

TEATRI

La stagione lirica dell'Orchestrale al Politeama Rossetti. Sotto la direzione del maestro Salvatore Messina, procedono alacremente e son giunte a buon punto le prove per la «Bohême» del Puccini, di cui la prima rappresentazione è stata definitivamente fissata per mercoledì sera ad ore 8. Fra gli artisti chiamati ad eseguire la «Bohême», alcuni sono nuovi per noi, ma raccomandati da ottimi successi avuti su altre piazze, come la signorina Gelcich, alla quale è affidata la parte di «Mimì». Maria Gelcich fra le giovani artiste comprovinciali è quella forse che più fortunatamente si è affermata in una serie di magnifici successi riportati nel Regno e all'estero - particolarmente a Barcellona. - Ella viene ora a noi da un vero trionfo avuto a Modena. Altri sono già noti al nostro pubblico, come il tenore Del Ry («Rodolfo») e il baritono Giardini («Marcello»). Il primo ebbe lusinghiera accoglienza nello stesso teatro alcuni anni or sono cantando assieme alla Morello nella «Lucia di Lammermoor». Del Giardini, che fu già fra noi per l'esecuzione dell'oratorio «Canticum Canticorum», del Bossi, il pubblico del Verdi ricorda inoltre le belle interpretazioni di «Alberico» nell'«Oro del Reno» e di «Johannan» nella memorabile prima edizione della «Salomè» a fianco della Bellincioni; fu inoltre apprezzatissimo nelle rappresentazioni dell'«Amica» al Politeama sotto la direzione di Mascagni.

Come sostituto al concertatore fu scritturato il giovane maestro Fabio Rimini.

Da oggi sarà iniziata la vendita dei posti e dei palchi al camerino del teatro, piazza della Borsa 11.

Fenice. «La Famigliare» recitò ieri con quell'affiatamento che la rende tanto simpatica, la vecchia commedia di Gherardi del Testa «Oro e orpello», in veneziano «El cazzador de leoni», in cui Adele D'Arcano, Virginia Girardini, il Paluello e il D'Arcano furono un quadrifoglio godibilissimo: tennero desto il buon umore del pubblico e furono assai calorosamente e meritatamente applauditi. Piacque pure molto la coppia D'Alberts nella sua nuova scherzosa rivista. Il dramma «Cuor di madre e cuor di bimbo» incontrò pienamente per la delicata e toccante trama. Così pure interessarono e commossero profondamente le due serie delle «films» del terremoto; in ispecie la seconda che raffigura il tragico destino di Celano, paese di ben 15.000 abitanti, ora ridotto a poche centinaia d'anime sperdute.

Oggi «La Famigliare» rappresenterà la farsa brillantissima «Felice il cerimonioso», i D'Alberts presenteranno la loro nuova rivista. Verranno proiettate per l'ultima volta le due «films» del terremoto e l'avvincente dramma «Tragica confessione» della «Celio» di Roma.

Eden. La piccola e gentile Mafalda prese ieri congedo dal nostro pubblico, il quale la festeggiò dimostrandole la massima simpatia. Al suo posto comparirà nelle rappresentazioni d'oggi il comico Fanara, il beniamino dei triestini.

Debuttarono iersera i ginnasti di forza Georgettis, i quali, abilissimi nel loro lavoro e realmente robusti, furono accolti con calorosi applausi. I comici eccentrici «Tre Calbas» conseguirono anche ieri un ottimo successo. Anche la parte cinematografica fu molto apprezzata. I vari quadri del teatro della guerra furono trovati interessantissimi; il dramma «L'ammaliatrice di serpenti» commosse e impressionò moltissimo, e la farsa «Ridicolini campione di box» suscitò le solite risate.

Oggi verrà proiettata una nuova cinematografia dal titolo «Il prezzo del sangue», dramma in tre atti. Le rappresentazioni cominciano alle 3.30 e vi sono ammessi anche i bambini.

COMUNICATI *)

Io sottoscritto Giovanni Trost dichiaro che quando estesi e diffusi lo scritto d. d. 19 novembre 1913, nonchè lo scritto da Trieste 4 novembre 1913 diretto e pervenuto al Comune di Veglia addì 6 novembre 1913, ed inoltre antecedentemente altri scritti analoghi contenenti espressioni ingiuriose verso il signor Norberto Schinigoi, segretario comunale di Veglia, lo feci perchè indotto in errore da asserzioni del signor Francesco Balestra, che poscia risultarono del tutto false.

Dichiaro perciò di ritirare quelle offese, deplorando d'averle espresse infondatamente verso una persona che merita la stima di tutti, e contemporaneamente di chiedere al signor Norberto Schinigoi le più ampie scuse.

GIOVANNI TROST

Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere debiti incontrati o da incontrarsi da mio figlio EUGENIO STEIDLER.

RODOLFO STEIDLER

Grande Deposito Farine
BIANCHE E GIALLE
propria macinazione
RUGGERO GAMBEL - TRIESTE
Via Coroneo - Telefono 24-03

Mi permetto avvisare la mia Spettabile Clientela di essermi arrivate **diverse grandi partite di farine bianche e gialle,** come pure **fagiuoli, granaglie, semola e semolini,**

Devotissimo **RUGGERO GAMBEL**

PER I NOSTRI SOLDATI.

Chi acquista un biglietto della straordinaria Lotteria di Stato per iscopi di beneficenza militare non solo ha la favorevole prospettiva di vincere, ma nello stesso tempo adempie anche all'impellente dovere di provvedere al bene del nostro valoroso esercito. L'utile netto di questa Lotteria in denaro viene devoluto esclusivamente a scopi di beneficenza militare (Croce rossa, Ufficio di previdenza a scopi di guerra dell'i. e r. Ministero della guerra, Ufficio per aiuti di guerra dell'i. r. Ministero dell'interno). Il prezzo mite di 4 corone per biglietto offre l'occasione a tutti i ceti di persone di contribuire, ognuno con la propria parte, a questo scopo eminentemente patriottico ed umanitario. Le vincite, nell'importo complessivo di corone 625,000, fra cui una vincita principale di corone 200,000, verranno pagate in contanti. L'estrazione seguirà già al 28 gennaio 1915.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il difensore penale
Giuseppe Telemaco Gentilli
riceve dalle 3 alle 5 pom.
in via Lorenzo Bernini N. 6, I
angolo via del Bosco tra le due gallerie.

Il Dr. Freund
riceve
come al solito.

Dott. HORVATH, Corso 17
Specialista per le malattie della pelle
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie delle gambe e piedi.
Riceve: 11-1 e 4-6. — Domenica 10-1.

INGEGNERE
ESPERTO, ESENTE MILITARE
DISPONE PICCOLO CAPITALE
CERCA POSTO oppure **OCCUPAZIONE.**
Offerte sub „ESPERTO" al „PICCOLO".

CERCANSI
carpentieri in ferro e broccatori
capaci, per cantiere dell'interno. Offerte da indirizzarsi sub „W. J. 9782" all'Ufficio Annunzi RUDOLF MOSSE, Vienna I. Seilerstätte 2.

Trentasettenne
da venti anni in commercio, lavoratore indipendente, conoscenza tre lingue, ottime referenze, eventualmente garanzia
cerca occuparsi
o assumerebbe direzione Azienda
Offerte „Azienda" al „Piccolo" (verso scontrino).

SORDITÀ
ronzio delle orecchie, flusso, catarro alle orecchie, sordità non congenita **si guariscono prontamente e con tutta sicurezza** a mezzo dell'**olio balsamico-cosmetico**
„OTIKON"
SUCCESSI SORPRENDENTI.
Ogni giorno si ricevono lettere di elogio.
Prezzo Cor. 3.—.
Unico depositario: **M. VETTER, VIENNA III, Kübeckgasse 15**

Patate Ima qualità
vendiamo a Cor. 12 per 100 chilog., senza sacchi, nel nostro Magazzino, Via Belvedere N. 23.
Löffler & C.o

TEATRO CINE PALACE HOTEL
Oggi e domani ultimi giorni
del grandioso dramma
La figlia del Principe
dal romanzo di Pierre Sales. — **4 ATTI, 1500 metri.**
Coloro dei nostri clienti che non l'hanno ancora veduto, non si lascino sfuggire l'occasione di ammirare un quadro veramente bello, specialmente le madri non manchino di condurre i propri figli a questo vero godimento, giacchè vi agisce una bambina di 5 anni, un vero portento. — Quanto prima:
Risuona un grido più forte del tuono.
Orario continuato dalle 1 alle 10 pom.

Oggi al NOVO CINE, Acquedotto 37
HENNY PORTEN
DEL GRAN CAPOLAVORO
LA GRANDE PECCATRICE

Salone Edison
Palazzo Vianello
OGGI ULTIMO GIORNO
del grandioso capolavoro
Onestà che uccide
in 3 atti della Casa CELIO di Roma, protagonista la celebre artista
Francesca Bertini.
Precederà lo spettacolo
Il terremoto nel Lazio
assunto dalla
Casa CINES di Roma.

Salone Americano
Piazza della Borsa
OGGI E GIORNI SEGUENTI
si rappresenterà il capolavoro della celebre Casa „NORDISK" di Copenhagen, intitolato
LA MADRE
dramma in 3 atti.
Precederà lo spettacolo
Il terremoto nel Lazio
assunto dalla
Casa CINES di Roma.

Chi vuole olio buono a prezzi di tutta concorrenza, si rivolga al ben noto deposito
OLIO, CAFFÈ E RISO
Via S. Caterina 8
ove troverà un ricco assortimento di olii di sesame, arachide, cotone, granone, olio d'oliva d'Istria, Grecia, Italia e Francia.
Inoltre grande assortimento di caffè Santos, S. Salvador, Guatemala, Portorico; riso italiano e indiano. Aceto di vino.
TUTTO A PREZZI MINIMI.
Servizio franco a domicilio. — Telefono N. 553.
G. & S. SEGRÈ
S. a g. l.

Alfieri. Iersera si sono replicati il dramma «Il calvario dell'amore», che tanto interesse seppe destare nel pubblico, e la farsa «Polidoro ama i bimbi». Questoggi verranno proiettati il capolavoro drammatico «Il fascino dell'innocenza» e il «giornale di guerra» che porta gli ultimi avvenimenti. Il programma di varietà, visto il successo incontrato, fu riconfermato.

SPETTACOLI D'OGGI:

FENICE. 3-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «Tragica confessione». Le films del terremoto. La Famigliare: «Felice il cerimonioso».
EDEN. Ore 3.30-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 3-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 3-10. «La più forte», prot. Paola Monti. «Il terremoto in Italia».
TEATRO CINE. 4-10. «La figlia del principe».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulan.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Arresto per furto e assoluzione

Il 19 dicembre dell'anno scorso le signorine Emilia e Laura Liliussi, abitanti in una casa di via dei Piccardi, constatavano che i ladri erano entrati nella loro abitazione e le avevano derubate di un orologio a sveglia, un anello d'oro con pietre, due ciondoli d'oro con catenella, una catena d'argento, nonchè di altri oggetti. Nello stesso giorno aveva lavorato in quella casa, non però nel quartiere delle Liliussi, il diciassettenne Francesco C., da Trieste, meccanico elettrotecnico, e per questo caddero su lui i sospetti. Arrestato, il giovane C. si protestò innocente e sostenne a spada tratta la propria innocenza anche dinanzi il giudice istruttore. Dopo 32 giorni d'arresto, egli riusciva ad ottenere il piede libero, e ieri comparve dinanzi i giudici a scolparsi del crimine di furto di cui era accusato.

Anche al dibattimento il C. protesta energicamente la propria innocenza. Rispondendo a domanda del presidente racconta che il padre suo, a suo tempo benestante, perdette tutta la propria sostanza per fare onore ai propri impegni, e dice che il genitore istillò questi principî di onestà a tutta la famiglia. L'accusato, dopo aver frequentato con profitto le scuole popolari e tre corsi delle scuole cittadine, frequentò anche due corsi nella Scuola industriale. Occupatosi quindi quale apprendista presso due ditte, dimostrò la propria attività e l'onestà, e dovette lasciare il secondo posto soltanto in seguito a ristagno d'affari del proprio principale. Non volendo rimanere a carico della famiglia, specialmente in questi difficili momenti, assunse dei lavorucci per conto proprio e lavorò presso distinte famiglie, in ricche abitazioni, senza che mai nessuno avesse da lagnarsi di lui. Il 19 dicembre lavorò a riparazioni nella casa dove disgraziatamente avvenne il furto; ma sostiene di non essersi neppure accorto che la porta dell'abitazione delle signorine Liliussi fosse aperta. Verso le quattro, siccome faceva oscuro, sospese il lavoro. Per le scale incontrò la portinaia e l'avvertì che c'erano ancora lavori da ultimare e che sarebbe ritornato. Attese poi la portinaia nell'atrio della casa per consegnarle la borsa contenente gli ordigni del mestiere. Quando la portinaia ridiscese per prendere in consegna gli ordigni, gli raccontò di aver trovata aperta la porta dell'abitazione delle signorine Liliussi. Egli rimase dolorosamente sorpreso, ma, sapendosi innocente, non si curò della cosa più di tanto.

Orsola Dagnelutti è la portinaia in questione, la quale è di una loquacità eccessiva, e nella fretta del parlare cade in contraddizioni che il presidente mette subito in evidenza. Sostiene fra altro che ha l'occhio di lince, che tiene un piede di qua e un piede di là in modo da poter sorvegliare la casa scrupolosamente, e sulla base di queste sue affermazioni sostiene non essere possibile che in quel pomeriggio qualcuno estraneo alla casa fosse salito senza ch'ella l'avesse veduto, e dice di non aver veduto alcuno, fuorchè l'accusato. Tuttavia, ad analoga domanda del difensore, ammette che in un momento in cui il C. era venuto a chiederle una scala che gli occorreva per le riparazioni da farsi, ella si trovava nella propria stanza, da dove non si vede nè si ode se taluno passa per le scale.

La signorina Emilia Liliussi racconta del furto patito, e dice che mentre usciva da casa, sulle scale aveva veduto due uomini, uno dei quali con due occhi neri neri. Non riconosce nell'accusato nessuno dei due da lei allora osservati. Andandosene aveva chiusa la porta che è munita di chiave inglese, a doppio giro di chiave. Sul luogo, dopo scoperto il furto, fu rinvenuto un grimaldello. La signorina Laura nulla sa oltre che del furto patito.

Dal proprietario dello stabile si hanno ottime informazioni sul conto dell'imputato di cui conosce il padre persona onesta. Il padre dell'imputato descrive il proprio figlio quale ragazzo modello, rilevando che è ubbidiente, rincasa la sera per tempo, è un ragazzo privo di vizi. La perquisizione praticata dalla polizia in casa dell'imputato subito dopo, diede esito negativo.

Il P. M. sostiene l'accusa, ammettendo però la possibilità che altri abbiano commesso il furto, e che la testimone classica, la portinaia, possa essere, in buona fede, incorsa in errore nelle sue indicazioni. Si rimette al criterio della Corte.

Il difensore in una brillante arringa esordisce partendo dal momento in cui il giovane fu arrestato immaginando le angoscie che lo tormentarono durante l'arresto preventivo, e anche quelle che lo avranno torturato sino a oggi, giorno da lui certamente atteso con ansia per poter dimostrare la propria innocenza ai giudici. Come in certi casi si vuol sostenere la delinquenza per atavismo, così si deve ammettere in questo caso che il giovane C. è onesto come onesti sono sempre stati i suoi genitori, come da essi imparò ad essere onesto. Se questo giovane avesse anche, per inconcessa ipotesi, avuta l'idea di abbandonare il retto sentiero seguito sinora, non si sarebbe certamente sacrificato a lavorare come un uomo adulto, come un padre di famiglia, ma si sarebbe dedicato direttamente al male. Rileva come il giovane fosse conosciuto nella casa, dal padrone dello stabile stesso, che conosce anche il di lui padre; come tutto viene a dimostrare che non lui, ma altri sieno stati i colpevoli; e in quanto riguarda il sospetto e le sue conseguenze contro il C., come questo vada dovuto unicamente all'errore in cui verte la portinaia, di ritenersi infallibile, di aver tutto veduto, tutto udito, anche nei casi in cui vedere o udire non avrebbe potuto. L'assoluzione s'impone, e la difesa domanda che l'assoluzione sia tale da non lasciare dubbio sull'onestà del povero giovane.

La Corte, accettando le vedute della difesa, ritenendo sufficenti le prove fornite dall'imputato, lo manda completamente assolto.

I genitori del giovanotto, che sono presenti, piangono di gioia.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich, giudici i cons. Sbisà, Parisini, giudice dott. Luccardi; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

Le pubbliche violenze

Ieri comparve dinanzi i giudici Ettore Novak del fu Francesco di anni 22, da Trieste, accusato del crimine di pubblica violenza contro la guardia di p. s. Augusto Marcusa, commesso quando questa una sera procedeva all'arresto del Novak perchè aveva menato un pugno a tale Giacomo Dimnik. La guardia riportò escoriazioni alla faccia ed al collo.

L'accusato, che è affetto da gibbosità, parla speditamente. Dice: Iero in cafè Europa Felice quando che me xe capitado un tedesco ch'el me ga menado vizin al rispetorato de le guardie. El voleva che entrassi là. Mi, che no gavevo fato niente de mal, non capivo perchè che gavessi dovudo entrar la dentro, e ghe go menado un scopeloto. Ma un picolo scopeloto. Cussì, come che se dà ai muli quando che i fa dispeti. Po, me son ritirado in cafè «Flora» e la xe capitada la guardia arestarme. Mi, che iero 'ssai bevudo, me go ciapado con ela, cussì, senza saver gnanca mi cossa che fazevo. Se gavessi capido cossa che fazevo, stavo fermo. No andavo ruvinarme.

La guardia sostiene l'accusa. Il Dimnik non comparve perchè richiamato. Il Novak si piglia quattro mesi di carcere. Si adatta.

★ Un'altra pubblica violenza la subirono le guardie Matteo Kötte e Giuseppe Schillan, ma questa con i flocchi. La sera del 18 luglio queste due guardie perlustravano le osterie in vetta al Cacciatore. S'imbatterono così in una comitiva fra cui vi erano i fratelli Giovanni e Francesco Krasna, nativi da Vipacco e pertinenti a Postumia, piccoli possidenti, nonchè tale Luigi Kossovel di Bartolomeo, da Zagraien presso Cesiano, scalpellino.

Il Francesco Krasna motteggiò la guardia Kötte contro la quale, poi, proferì anche offese. Quando gli fu intimato l'arresto, con i suoi compagni fuggì, scavalcando un muretto di campagna, del quale tutti e tre si sarebbero poi fatti una specie di trincea, lanciando contro le guardie alcune pietre del peso di qualche chilogramma cadauna. La guardia Schillan anzi ne ebbe l'elmo fracassato. Le guardie, tuttavia non si lasciarono scappare i colpevoli. Si difesero sparando a lor volta colpi di rivoltella in aria. Arrestato, più tardi, dalla guardia Kötte, il Francesco Krasna oppose accanita resistenza, lacerando la giubba al funzionario, arrecandogli delle escoriazioni e rotolando con lui in lotta, in un fossato.

Contro il Giovanni Krasna e il Kossovel, che sono richiamati, il dibattimento venne scisso, mentre fu tenuto contro il Francesco Krasna, che è a piede libero. L'accusato accampa l'ubriacchezza, che in parte è ammessa soltanto dal teste Candido Pellegrini, cameriere in una osteria dove il Krasna e i suoi compagni, già alquanto brilli, bevettero sei litri di vino. Disgraziatamente per lui il Krasna è stato già condannato due volte per crimine di pubblica violenza e per contravvenzione di offese contro guardie di p. s. Per il suo stesso modo di agire, anche in questo caso dimostrò che se anche brillo sapeva ciò che si facesse.

Questa volta la Corte, accettando le vedute del P. M., condanna il recidivo ad un anno di carcere duro. L'accusato si adatta.

Corte: Presiedeva il cons. Sbisà, giudici i cons. Parisini, Pacor, Spongia, P. M. il Procuratore di Stato Tomicich; il Novak era senza difensore; il Krasna era difeso dall'avv. Kimovec.

(Giudizio distr. penale di Trieste

Busse

Ci sono stati degli uomini, si dice, dei mariti, che hanno bussato la moglie per i begli occhi di quell'altra. Oggi, un ometto si trova a darle di santa ragione ad una donnina, neppur trentenne, perchè costei avrebbe parlato male della moglie sua.

L'accusato, Guglielmo Orbanich, non nega in Giudizio di aver menato le mani - senza cattivi intendimenti, si capisce - intorno al corpo della signora Maria Gostissa; ma dice d'averlo fatto per un motivo più grave di quel che s'è detto: perchè la Gostissa avrebbe precedentemente percossa la signora Orbanich che sarebbe più debole dell'avversaria. Ragione sacrosanta, quindi.

Udita la Gostissa, però, essa nega d'aver nè toccata nè offesa la moglie dell'accusato; e - a peso di questo - conferma la denuncia.

Il giudice lo punisce a 10 corone d'ammenda.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Rota.

Stellina d'oro

La ventiduenne Irma Pelutti, ragazza belloccia che fa la cameriera in un ristoratore dell'Acquedotto, la «Lira d'oro», fu - la sera del 15 dicembre - arrestata sotto imputazione di furto. L'impiegato trentottenne Francesco U., che s'era - in varie occasioni - dilettato alle belle grazie della vistosa ragazza, denunciava che costei, tre giorni prima, in un ultimo colloquio, gli aveva strappata dalla catena dell'orologio una stellina d'oro con delle pietruzze, che egli aveva cara perchè era una memoria d'una sua sorella defunta.

Alla polizia, e poi dinanzi al giudice della II sezione penale, la bella Irma, pur ammettendo d'essere... entrata in provvisorio possesso della stellina, e - se si voglia - senza che l'U. lo avesse particolarmente consentito, si protesta innocente.

— Noi ierimo... amizi - dice - e lui anzi el me pagava l'afito dela camera. Un giorno, in local, el me ga mostrà quela steleta, e mi ghe la go ciolta - cussì - per farghe un scherzo e po' tornarghela. Anzi lui el me la lassava, intanto, prometendome de comprarmene una compagna, anzi de più valor, perchè quela iera un ricordo.

Due sere dopo - come dice - si recò all'Eden, e colà smarrì la stellina preziosa.

— No xe vero gnente - interrompe l'U. no xe vero che la la ga persa; ghe la gavarà robada qualchedun co' la sarà stada imbriaga.

E narra:

— La sera del 12, nel local, ela me ga strapà violentemente la steleta zo de la cadena, la xe andada un momento in camerin de drio e la xe tornada con la steleta tacada a una cadenela de colo. E no la ga voludo più darmela. Sicome che «lore» le scherza tante volte, ghe la go lassada. Due sere dopo, son tornado in local a domandarghela. Ela la iera imbriaga che gnanca no la capiva cossa che ghe disevo; o la fazeva finta, e la me

Richiamati!

Tutti gli articoli per equipaggiamento militare — **Articoli per preservarsi dal freddo** — **Utensili indispensabili d'ogni specie e Maglierie**

IL TUTTO DELLA MIGLIORE QUALITÀ ED A PRESCRIZIONE MILITARE

PREZZI VANTAGGIOSISSIMI.

ÖHLER

Riparto speciale per forniture militari ed ospedali

Trieste, Corso 16 - Telef. N. 10-08, 24-24

Malattie Nervose

CASA DI CURA

Informazioni a richiesta **UDINE** Piazzale 26 luglio Telefono 3-38

MEDICI: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

Fabbrica TORTELLINI

Il non plus ultra della minestra, nonchè PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA fabbricata dal bolognese

LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17

ex-diretl. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna

Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

La Carta da sigarette

è la migliore.

!! Novità sensazionale !!

„PRINZ EUGEN"

Cucine da campo in alluminio

per spirito liquido e solido, con cui si prepara in pochi minuti anche nelle trincee coperte di neve un buon tè caldo o una vivanda calda

Prezzo, compreso un apparato per riparare dal vento, **C. 2.80**
detto compreso ¼ chg. di spirito solidificato **3.40**

Si può spedire a mezzo posta come (campione affrancato con 20 cent.)

SOCIETÀ ALLUMINIO

VI Mariahilferst. 47 VIENNA I Wollzeile 18

Catalogo illust. „L" gratis

„Mellissa" articolo igienico per signore del prof. Dr. Harry Wattkins. L'invenzione più sensazionale dell'epoca presente! Effetto garantito a mezzo di semplici irrigazioni con acqua. Si può adoperarlo molti anni Adatto per qualunque signora. Chiedere descrizione e spiegazione gratis e franco, per l'invio in lettera chiusa, 30 cent. in francobolli - Hygienische Manufaktur Julius Singer, Vienna I/1, Wiesingerstrasse 8 B

I BIGLIETTI

della straordinaria

I. e r. Lotteria di Stato

a scopo di beneficenza di guerra — con —

21.146 vincite

Vincita principale

Cor. 200.000

si spediscono, **franco** contro invio anticipato dell'importo a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata

Albin Förstl

Ufficio vendita dell'i. r. Lotteria a classi

Vienna I., Bellaria 4.

Ogni biglietto costa Cor. 4.-

L'estrazione seguirà già giovedì 28 mese corrente.

Ordinazioni telegrafiche con rimessa dell'importo, verranno eseguite fino **giovedì alle ore 4 pom.**

Uova da tè

quantitativi da 100 pezzi in più a cent. 10 il pezzo. — **Burro naturale garantito** da chilogr. 4½ in più a cor. 2.50 il chilogr. Spedizione verso rivalsa.

JOS. WURZER, St. Veit s/Vogau, Stiria. Si prega di scrivere in tedesco.

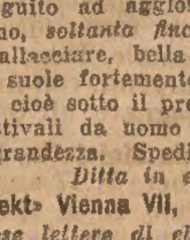
Raffreddore di testa

SI GUARISCE

rapidamente col **RHUMEDOL**, crema nasale da preferirsi alle solite polveri che, flutate, riescono dannose agli orecchi. Il **RHUMEDOL**, il cui uso non reca molestia, perchè non ingombra affatto le cavità nasali, si presenta, per le sue proprietà antisettiche, come un farmaco prezioso, atto anche a prevenire il raffreddore, ed è indispensabile specialmente a coloro che sono esposti ai repentini cambiamenti di temperatura; riesce poi di vero sollievo in tutti quei casi di catarro o consimili disturbi del naso che causano una difficile respirazione.

In vendita in tutte le principali farmacie al prezzo di **Cor. 1.—** il tubetto.

Deposito: **FARMACIA LLOYD, TRIESTE.**



RARA OCCASIONE!

Da non confondersi con offerte consimili.

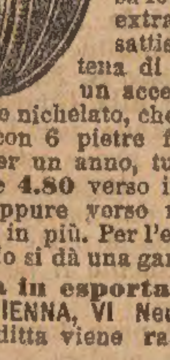
Anzichè Cor. 12.— soltanto Cor. 6.—

In seguito ad agglomeramento del deposito vendiamo, *soltanto finchè ne abbiamo*, stivali alti d'allacciare, bella esecuzione, in buona pelle e suole fortemente inchiodate, a *Cor. 6.—* il paio, cioè sotto il prezzo di costo. Si possono avere stivali da uomo e da donna in qualunque grandezza. Spedizione verso rivalsa. - *Ditta in esportazioni*

«Perfekt» Vienna VII, Neustiftgasse 137/173.

Numerose lettere di elogio a disposizione del pubblico.

Splendida guarnitura per signori soltanto **Cor. 4.80**



Per convincere tutti dell'importanza della nostra ditta quale fonte di acquisto, spediamo, finchè dura il deposito, un orologio svizzero di prima qualità in argento fantasia (prezzo di vendita finora Cor. 10) con buonissima orologeria ad àncora, che cammina su 15 rubini, esecuzione solida, extrapiatto, funzionamento esattissimo, compreso una catena di oro doublè americano e un accenditore tascabile finissimamente nichelato, che funziona irreprensibilmente, con 6 pietre focaie di riserva, sufficienti per un anno, tutto insieme soltanto per **Corone 4.80** verso invio anticipato dell'importo oppure verso rivalsa; in questo caso 75 cent. in più. Per l'esatto funzionamento dell'orologio si dà una garanzia scritta per 3 anni.

Ditta in esportazioni „PERFEKT"
VIENNA, VI Neustiftgasse 137/24.
Questa ditta viene raccomandata caldamente

Una volta sola nella vita!

50,000 Coperte da letto

a Cor. **2.90** l'una

50,000 coperte da letto destinate per l'esportazione nei Balcani e trattenute in seguito alla guerra, coperte di lana Himalaya, originali di Bruna,

che mantengono straordinariamente il calore, indispensabili per l'inverno, lungh. 200 cm., 130 cm. largh. in bellissimi disegni a righe o misti, con splendide bordure colorate, vendonsi per poco tempo soltanto per metà del prezzo di costo, e cioè Cor. 2.90 il pezzo. Queste coperte da letto invernali valgono il doppio e vendonsi soltanto fino a che dura il deposito, ai seguenti **prezzi sensazionali:**

1 coperta da letto invernale soltanto Cor. **2.90**
3 coperte » invernali » » **8.25**
6 » » » » **16.—**

Vendita esclusiva verso rivalsa a mezzo di

M. Swoboda

VIENNA III-2, Riessgasse 13-P

Capace Cuoco-pasticciere-conduttore

per primario Stabilimento, cercasi per pronta entrata. Buono stipendio, orario limitato. Offerte con pretese di salario e copie di attestati sub „Capace Cuoco 915" al Piccolo.

Zolfi per viti, Trezza

delle Miniere Solfuree Trezza-Albani-Bologna

PASTA RAMATA BOSNA

contro la **peranosfora delle viti** e delle piante, è il più pratico, più efficace e sopratutto il più a buon mercato di altri rimedi sinora usati. Numerosi certificati di viticultori, ottenuti nell'ultima campagna, affermano il grande successo. Rivolgersi al Rappresentante

GRAZIADIO CICUTO, POLA, Giovia 13 e TRIESTE, via fresco della Croce 6.

La Latteria di Loitsch

dispone giornalmente di forti quantitativi di

Latte fresco e Burro da tè

Rivolgersi all'**Amministrazione della Latteria a Unter-Loitsch.**

Bellissimo quartiere

posizione centrale, consistente in sei stanze, grande anticamera, accessori, due closets, riscaldamento centrale, **affittasi prontamente;** sotto **„MODERNO"** al Piccolo.

Forno a gas Cor. 18.—

A PICCOLE RATE MENSILI SI PUÒ AVERE LA CASA FORNITA DI OGNI COMFORT MODERNO

Lampade dei più svariati e moderni disegni.
Focolai a gas i più economici e perfetti.
Scaldabagni istantanei.
Vasche di zinco e di ghisa, americane.
Stufe a gas con e senza il tubo di scarico.

ERNESTO ROCCO & Co.
Via Zovenzoni 5-7, Telef. 1323.

Spediamo gratuitamente

questo **APPARATO**

„MEM" per radersi,

argentato, a coloro che ordinano due dozzine delle nostre rinomatissime

Lame MEM che costano complessivamente . . . . Cor. **10.—**

L'apparato è bene argentato, imballato in una bella cassettina, esecuzione accurata e grazie la qualità straordinaria delle lame «MEM» esso garantisce il **radersi con tutta celerità, in modo perfetto, pulito e senza pericolo di ferirsi.**

Lame MEM da usarsi anche con gli apparati Gillette, una dozzina . . . . Cor. **5.—**

Guarnitura da campo tutto l'occorrente per radersi, e cioè: 1 apparato MEM, 12 lame MEM, 1 stanghetta di sapone «Proderma» per radersi, 1 pennello da potersi rinchiudere, il tutto in 1 cassetta di pelle, completo Cor. **12.—**

Crema Rasoff per radersi da usarsi senz'acqua, nè pennello . . . . Cor. **1.70**

Acqua Rasoff per radersi da usarsi dopo fatto la barba, impedisce lo screpolarsi della pelle . . . . Cor. **2.—**

Centrale Rasoi

M. E. MAYER

i. e r. fornitore di Corte

Vienna I distretto, Graben 17, P.

cioleva via, disendome: «Mi la tua stela? Te ga bacoli? Te xe mato?».

Il giudice, a questo punto, cerca di far venire le parti a un accomodamento: l'U. perdoni e receda - per parte sua - dall'accusa, la ragazza si obblighi di risarcire entro un dato termine l'importo corrispondente al valore dell'oggetto sparito.

Questo viene concretato nella cifra di 30 corone, ed il termine di risarcimento è fissato in due settimane. Le due parti così s'accordano, con reciproca soddisfazione.

Il P. M. si rimette ed il giudice assolve.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

Adriatico. - Porto di Malamocco. - Interruzione al funzionamento del segnale da nebbia. Per avarie ad uno dei motori della sirena di Malamocco, stabilita sul faro della diga Nord, il funzionamento di questa potrà subire qualche lieve interruzione. Verrà dato avviso appena riparato il secondo motore, e cesserà quindi il pericolo d'interruzione al servizio.

Jonio. - Faro di Capo Colonne. - Segnali di soccorso. I segnali di soccorso che possono venir fatti dal faro di Capo Colonne sono soltanto diurni, giacchè normalmente il vicino semaforo d'ugual nome non presta servizio notturno.

Turchia. - Nuove disposizioni circa l'uso della radiotelegrafia nelle acque turche. Il Governo ottomano ha emanato le seguenti disposizioni: Le navi mercantili munite di apparati radiotelegrafici, trovandosi od entrando nelle acque territoriali turche, dovranno ammainare gli aerei. Dovranno inoltre informare subito dopo il loro arrivo le autorità locali dell'esistenza a bordo di una stazione radiotelegrafica. Sulle navi che dovessero entrare in uno degli stretti od attraversarli, e che per la specialità delle loro sistemazioni non potessero eventualmente ammainare gli aerei, saranno dalle autorità locali chiuse le cabine contenenti gli apparecchi radiotelegrafici e dalle stesse saranno aperte all'uscita degli stretti. Severe sanzioni sono previste per i contravventori alle disposizioni suindicate.

Cronaca di Pola

Pola, 23. Il 1. febbraio p. v. si terrà un concerto vocale ed istrumentale, il cui ricavato andrà a favore del fondo di soccorso per vedove ed orfani dei caduti polesi.

★ Saluti da Przemysl a mezzo della posta aerea giunsero oggi numerosi a Pola. Al Municipio pervenne una cartolina in cui i firmatari pregano che siano informate le loro famiglie che essi sono sani e inviano saluti ai loro cari. Le famiglie indicate sono: Matteo Brenco, via Epulo 34; Giacomo Ottocian, androna del Fieno 4; Giuseppe Cattonaro, via Helgoland, e Scargatich, via Lacea. Altra cartolina della posta aerea di Przemysl pervenne al comandante dei vigili sig. Enrico Polla dal figlio Secondo. La cartolina è datata dall'8 corrente ed in essa si prega di dar notizia della salute dei loro cari alle famiglie Weisenbacher di Hallthal, Iernec di Lescovec e Milessa di Visignano.

Consimili cartoline pervennero anche ad altre famiglie che hanno i loro cari a Przemysl.

★ Al gruppo locale della Lega Nazionale pervennero cor. 6.90 dai Cavalieri della morte Mandolato, Tiracco, Quattro rane e Canetto.

★ Domani domenica, nel pomeriggio, si terrà, a scopo di beneficenza, una gara di «foot-ball» fra il F. B. C. «Olimpia» ed una squadra di volontari.

★ La borgata di Valle venne dichiarata infetta da afta epizootica e chiusa alla esportazione ed importazione, nonchè al transito con animali bovini e lanuti, eccezione fatta per gli animali da macello. I cortili infetti vennero contumaciati e gli animali entro trovantisi posti sotto assoluto sequestro di stalla. L'uso del lago Fosso è severamente vietato quale abbeveratoio. L'esportazione di foraggi e strame dal luogo di Valle è proibita.

La domanda di una scuola croata a Visignano

Parenzo 23. La Giunta provinciale ha dichiarato alla presidenza dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria di associarsi, in mancanza delle premesse legali, alla proposta negativa dell'i. r. Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo circa la domandata istituzione di una scuola con lingua d'insegnamento croata a Visignano.

Soldati feriti arrivati a Gorizia

Gorizia 23. Arrivarono qui i seguenti soldati feriti od ammalati: Giovanni Michelitsch, Riccardo Scrider del 20.o cacciatori, Antonio Schrener, Biagio Verden, Francesco Tomasinsig del 7.o fant., Antonio Caneva, Luigi Maurig, Antonio Bregant, Sigismondo Stabile, Giuseppe Mucic, Giuseppe Windegger del 27.o fant., Domenico Brak del 97.o fant.

Decapitazione

Fra tanti verdi *inter decapitati*
Niuno ha davvero
Aspetto più ridente e lusinghiero
Che il giardin degli *intero.*

Spiegazione del giuoco precedente:
COIRA - LOIRA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Trieste-città in via Vettor Carpaccio e via Pasquale Besenghi per cor. 155.000; stabile in Chiadino-città via della Ferriera per cor. 239.000; stabile in Trieste-città via Lucio Papiriano per cor. 11.000; stabile in Trieste-città salita di Gretta, per cor. 21.000.

Mutui ipotecari

Cor. 26.000 al 5¼% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 10.000 al 6% a peso di metà di uno stabile in Trieste-città; cor. 60.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città; cauzione cor. 45.000 a peso di uno stabile in Chiadino-città; cor. 160.000 int. all' 1½%-7½% a peso di stabili in Trieste-città; cor. 40.000 int. al 4½% a peso di stabili in città; cor. 5000 al 7% a peso di stabili in Servola; cor. 9.266.60 al 6% a peso di stabili in Roiano-terr.; trascrizione credito cor. 32.390.91 a peso di stabili in Guardiella-terr.; cauzione cor. 2000 a peso di stabili in Roiano-terr.; trascrizione credito cor. 4500 a peso di stabili in Prosecco; cor. 3.772.60 al 6% a peso di stabili in Servola e Chiadino; cor. 2210 al 7½% a peso di stabili in Cologna-terr.

Pubblico incanto

Stabili in Guardiella-terr. per corone 21.300.

Borse e mercati

NUOVA YORK 22. Cambio su Londra: Cable 484.65, 60 giorni 482.50; cambio su Parigi 518.50; cambio su Berlino 86⅜; argento (Bullion) 48.50.

PARIGI 22. Rendita francese 3% 73.35; rendita turca unif. 62.05; rendita spagnuola estera 84.50; rendita di Parigi 10.09; Rio tinto 14.65.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 20 (Corr. Bureau). Riso, piselli, lenti ecc. furono comperati a prezzi più elevati. Frumento, segala, orzo, avena, mais non si potevano avere a prezzi massimi. Tempo fosco.

BRESLAVIA 23 (Corr. Bureau). Frumento 25.20, segala 21.50, avena 20.60.

NUOVA YORK 22. Formentone loco 82.—; frumento per maggio 150¾, per luglio 132⅝, per inverno 154½, per primavera 154½.

Farina.

NUOVA YORK 22. Farina Spring Wheat clears 610-620.

Strutto.

NUOVA YORK 22. Strutto Chicago per gennaio 10.72, per maggio 10.90.

Zucchero.

NUOVA YORK 22. Zucchero Centrifugal 398-401.

Caffè.

AMSTERDAM 22. Java loco 46½; Santos per marzo 28¼, per maggio 27⅞, per dicembre 26⅛. Staz.

NUOVA YORK 22. Caffè fair Rio loco 7⅞; caffè Rio per gennaio 6.32, per marzo 6.47, per maggio 6.65, per luglio 7.55, per settembre 7.72. Vendite 40.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 22. Middling 870. Cotoni Nuova York per marzo 8.62, per maggio 8.83, per luglio 9.02, per settembre 9.10, per ottobre 9.23. Importazioni di cotoni 71.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.23, per maggio 8.18, per luglio 8.70, per ottobre 8.97. Middling 8⅛.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 23:
Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	34.50	36.—
» » febbr.-marzo	«	34.25	35.25
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	35.75	36.—
» » febbr.-marzo	«	35 ½	35.25
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	35.25	35.50
« « « grana grossa	«	36.25	—.—
Quadretti pronti dal dep.	«	36.—	36.25
febbraio-marzo	«	—.—	—.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.25	—.—
» dal deposito di Fiume	«	31.—	—.—
» gennaio-marzo	«	31.—	32.—

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 23 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Aekaterini»; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Traky», car.; 9, «Avni Houda», car.; 12 a, «Cyclops», car.; Hangar 14, «Adriatico», 23, scar.; Molo I, «Maria Carmela», car.; Hangar 23, vel. «Bilallina»; 24, «Brunette»; 25, «Zoe Cosulich»; 30, «Gisela»; 55, «Giovanni G. Gerty, car.; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Leva in massa 1915

Oggetti di equipaggiamento a prescrizione

a prezzi speciali

Da osservarsi!

Nell'ordinanza di richiamo è detto:

..... Sta nell'interesse di ognuna di queste persone obbligate alla leva in massa di portar seco un paio di scarpe forti (eventualmente stivaloni, opanche), biancheria di lana, vestiti pesanti (panciotto di lana con maniche, maglia di lana, sweater, pelliccie, mantello d'inverno e simili), calzetti (pezzuole) di lana, cuffia da neve, polsini, guanti pesanti (di lana), coperta pesante e un sacco a spalla, in ogni modo però posate e gamella, dato che esse fossero in possesso di questi oggetti di equipaggiamento. Tutto ciò verrà in caso che venisse ritenuto adatto all'uso nel servizio militare risarcito secondo il relativo valore.

Maglie da uomo grevissime, pelucate	da C. 3.70 in più
Maglie da uomo, mezza lana grevi	„ 4.40 „
Maglie da uomo, tutta lana, grevi	„ 7.70 „
Maglie di tutta lana, grevi, grigie	„ 19.— „
Maglie di tutta lana, grevi, cammello	„ 19.— „
Mutande da uomo grevissime, pelucate	„ 3.70 „
Mutande da uomo, mezza lana, grevi	„ 4.40 „
Mutande di tutta lana, grevi	„ 8.— „
Mutande da uomo, grevi, grigie	„ 19.— „
Mutande da uomo, grevi, cammello	„ 19.— „
Calze da uomo grevissime	„ —.95 „
Calze da uomo grevi, cammello	„ 2.50 „
Calze da uomo, tutta lana, grevi, grigie	„ 2.50 „
Gambali, lunghi 70 cm., di cammello	„ 7.70 „
Gambali, lunghi 70 cm., grigi, tutta lana	„ 7.— „
Gambali in ogni colore, di tutta lana	„ 6.— „
Panciere di tutta lana, „Jaegher"	„ 5.— „
Panciere di fustagno, grevissime	„ 2.65 „
Panciere di cammello, rotonde	„ 8.— „
Ginocchiere di tutta lana, „Jaeger"	„ 3.— „
Ginocchiere con gambali	„ 5.— „
Zaini da campo	„ 11.— „
Letti da campo in grande assortimento	
Sweater - Maglie da uomo, tutta lana	„ 14.50 „
Sweater - Maglie da uomo, tutta lana, cammello	„ 14.50 „
Gilet da uomo, grigi, tutta lana	da C. 15.50 in più
Gilet da uomo, cammello, tutta lana	„ 16.— „
Gilet da uomo, senza maniche, cammello, tutta lana	„ 14.— „
Gilet da uomo, senza maniche, con pelo	„ 35.— „
Polsi di mezza lana	„ —.50 „
Polsi di tutta lana, lunghi 25 cm.	„ 1.80 „
Scialli di tutta lana (paracolli)	„ 2.50 „
Scialli di tutta lana (paracolli) cammello	„ 5.— „
Berrette da neve	„ 1.60 „
Berrette da neve, forma doppia	„ 2.50 „
Guanti a maglia di tutta lana, ceneri	„ 2.40 „
Guanti a maglia di tutta lana, ceneri grevissimi	„ 3.— „
Guanti a maglia di tutta lana, ceneri con fodera di cammello	„ 3.75 „
Guanti a maglia di tutta lana, ceneri doppi, qualità speciale	„ 4.50 „
Guanti di pelle con fodera di lana di cammello	„ 11.— „
Bottiglie di alluminio	„ 3.90
Bicchieri tascabili di alluminio	„ —.80
Scaldamani (Stufe di nichelio) novità	„ 1.65
Scaldaorecchie, nuovo sistema pratico	„ —.80
Scaldaorecchie, nuovo sistema pratico, qualità fina, foderati in peluches	„ 1.50

Coperte di lana adatte per militari! Qualità speciale!

Calzature specialmente lavorate per il campo! Incomparabili per comodità e resistenza.

INGRESSO LIBERO
SENZ' ALCUN
OBBLIGO D'ACQUISTO

M. WEISS

soltanto Corso 7 e 9

Nel nostro
BUFFET
giornalmente
CONCERTO BUICA
dalle 4½ alle 7 pom.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(9)

Ma questi non avevano la sua impassibilità, non potevano scacciare dalla loro mente orribili apprensnoni, presentimenti funesti.

Vedevano cupo l'avvenire che avevano sperato tanto brillante, non potevano quindi condividere la fiducia imperturbabile dell'amico. Se era vero, che nulla avrebbe dato contro di loro l'inchiesta annunziata, e alla mancanza di considerazione che ne deriverebbe per loro.

E Giustina si domandava che cosa poteva sapere Latour, e come i sospetti del delitto fossero potuti nascere in lui.

Ormai temeva il magistrato, che considerava come suo implacabile nemico.

Rimpiangeva di essersi impegnata in una via che poteva condurla al disonore e alla perdita della sua libertà, dietro i consigli d'un uomo che non amava, ma che aveva saputo far brillare ai suoi occhi visioni di lusso e di ricchezza.

Per la prima volta, dacchè era trasportata nel turbine di ambizioni malsane, pensò a suo figlio, all'avvenire che la sua vergogna, gli creerebbe!

Senza averne l'aria Nelson osservava la giovane e pareva indovinasse ciò che accadeva in lei, quindi per dare un altro corso alle sue idee, disse:

— Vada a vestirsi, signora, e si faccia bella.

— Perchè?

—Voglio condurla a colazione alla trattoria, con Ugo. Tutti e due hanno bisogno di mutar aria. Non pensino più a tutto ciò, pensino a godere la vita che si apre tanto bella! Sono liberi adesso e si amano!

A queste parole Ugo parve destarsi da un sogno penoso.

— Ha ragione Orazio. Scuotiamoci un poco e pensiamo ad essere felici!

Senza risponderle, Giustina lasciò i due uomini e passò nel suo gabinetto da toletta.

Ugo s'era affacciato alla finestra e guardava macchinalmente in istrada non riuscendo a strapparsi ai pensieri che l'assorbivano.

Ad un tratto diè un balzo, poi accennando ad Orazio un uomo che pareva spiasse alle cantonate:

— Lo vedi quell'uomo?

— Sì.

— E' un agente messo da mio padre alle nostre calcagna.

— Ebbene?

— Non potrò più fare un passo senza essere seguito.

— E che fa?

— E' urtante, e vedo bene che mio padre sarà senza pietà come mi ha dichiarato.

— Che t'importa, se non trova nulla contro di te? Non potete essere in peggiori relazioni di prima, e tu non tieni alla sua amicizia.

— Finora ho potuto farne a meno.

— Continuerai. Non siete fatti per intendervi; non avete nè gli stessi usi, nè le stesse idee.

— Si metterà dalla parte di mia moglie e ostacolerà il divorzio.

— Che può egli? Non può negare mica che tua moglie sia stata sorpresa in flagrante con me, nè che sia stato redatto un processo verbale. Non si potrebbero sopprimere delle carte ufficiali. Vi sono abbastanza ragioni per motivare il divorzio, e perchè tu l'ottenga, ad onta che tua moglie protesti, e che tuo padre l'appoggi. Egli non ha autorità sui giudici civili. Faresti bene a riaverti un poco e non lasciar scorgere alla signora questo abbattimento che si è impossessato di te. Devi ridarle coraggio. Sono certo che non abibate nulla a temere. Quest'oggi vedremo Salomone Nathan, e suppongo che in sua presenza non farete questa figura da funerali. Sarebbe l'unico modo per rovinare tutto. L'uscio fu aperto.

— Ecco tua moglie, disse Nelson, orsù, animo.

Ugo fece di tutto per strapparsi al torpore da cui era invaso per il colloquio avuto col padre.

Corse incontro a Giustina esclamando con occhi estasiati:

— Ma sei splendida!

La giovane a cui era piaciuto il complimento, domandò:

— Trovi che sia bene?

— Superbamente - esclamò Nelson con entusiasmo. Sta sempre bene, ma stamane forse meglio che di consueto. - E parlando all'amico:

«Chi potrebbe resistere al potere dei suoi occhi? La cattiva sorte stessa sarebbe vinta dal loro fascino. Si rassicurino, via, che non hanno nulla a temere.

— Dove andiamo - domandò Ugo.

— Dove vorranno, in una trattoria sul bastione non lontana dagli uffici di Nathan dove dobbiamo recarci.

— A che ora?

— Verso le tre, dopo la Borsa.

— Andiamo al caffè Rieche.

— Come vogliono.

— Ho mandato Caterina a chiamare una carrozza.

— Sta bene.

— Lei si occuperà della colazione di mio figlio, così sarò libera fino a stacera.

Vedendosi bella nel suo elegante vestito a bruno, riconfortata dalle parole di Nelson e dai complimenti dell'amante Giustina, pensò che la vita era bella, che era una pazzia lasciarsi abbattere da terrori infondati.

Nelson notò il cambiamento, ne fu lieto e disse a Ugo:

— Lo vedi, lei non ci pensa più!

— Cercherò di non pensarci neppur io.

Ma suo malgrado andò a guardare alla finestra. L'uomo era sempre là, e i suoi spaventi lo ripresero.

Una parola di Giustina lo strappò al sua malessere.

— Aspetto te!

Durante la colazione, Orazio per toglière all'amico ogni preoccupazione parlò sempre del grande affare che doveva recar loro la ricchezza.

Aveva trovato Salomone Nathan che vedeva innamoratissimo della signora, molto ben disposto per loro. Ed era quasi certo che se la signora volesse darsene la pena, essi «abbindolerebbero» il vecchio riccone.

Quando avessero la «focaccia» potrebbero poi andare oltre senza di lui, perchè era certo che l'affare renderebbe bene.

Da mesi e mesi Latour e Nelson studiavano l'affare. Ugo per primo aveva avuto l'idea giudicata grandiosa da Nelson. Ma fino allora i capitali mancavano. Adesso li avrebbero avuti, secondo quanto assicurava Nelson, e così con l'appoggio pubblico o privato di Nathan essi potrebbero fondare uno stabilimento meraviglioso.

Giustina conosceva l'affare e vi parteciperebbe.

Durante la colazione pareva che avessero dimenticato i terrori sospesi sul loro capo, e non parlavano che del progetto e dell'intervista importante, che stavano per avere.

In quel momento Nelson trasportato dall'entusiasmo esclamò:

— Dovremmo naufragare proprio quando stiamo per raggiungere il porto! Davvero Ugo sarebbe una disdetta! Insomma si rassicurino, non abbiamo di che temere.

Aveva guardato l'ora al pendolo e si era alzato.

— E ora, si preparino!

Ugo lasciò la tavola, poi salutò Giustina alquanto congestionato per le frequenti libazioni.

Giustina era più bella che mai. La speranza ravvivava i suoi occhi, e la digestione le dava un bel colorito. Andò a rassettarsi i capelli davanti ad uno specchio, mirandosi con compiacenza.

— E' vero, sono passabile oggi.

— Lei è sempre incantevole - osservò Orazio, - ma oggi specialmente. Non è vero, che è bella? - disse poscia rivoltosi ad Ugo.

Ugo rispose ridendo:

— Non è da oggi che me ne sono avvisto.

Suonò, fece portare il conto, lo regolò, poi dette il segnale della partenza.

La banca Nathan aveva l'ufficio all'angolo del bastione Haussmaun e della via d'Antin. I tre complici vi si recarono a piedi.

Era un vasto fabbricato che comprendeva varie case nuove costruite con cura. Gli uffici occupavano il pianterreno, e nel mezzo eravi un gran cortile coperto per ricevere il pubblico.

Giustina non vi aveva mai messo piede, fu quindi colpita dal movimento e dall'ordine, dal numero degli impiegati, dall'andirivieni di una clientela affaccendata e numerosa.

Nelson guidando i suoi soci, fece loro attraversare il cortile, poi li condusse verso uno scalone che conduceva ai piani superiori.

Lo studio di Nathan era al primo piano, preceduto da un'anticamera dove se ne stava un usciere in calzoni corti, in cravata bianca, seduto davanti ad un tavolino coperto di fogli, con un'azienda per scrivere il nome dei visitatori.

Vedendo giungere i tre visitatori l'uomo si alzò e andò ad informarsi di ciò che desideravano.

— Abbiamo appuntamento col signor Nathan - disse Orazio Nelson.

— Il signor Nathan non è ancora qui, ma non tarderà molto. Se questa signora e i signori vogliono aspettare un poco.

— Volentieri - disse Nelson.

Allora il giovane offrì premurosamente delle sedie.

Giustina impressionata dall'apparenza grandiosa dello stabilmento, non poteva reprimere una certa emozione, pensando che con una parola, con un atto avrebbe potuto mettere ai suoi piedi un personaggio tanto ricco e potente.

Dal modo con cui questi l'aveva guardata, ella si era accorta di non essergli indifferente, e Nelson non aveva dichiarato che Nathan era pazzo per lei?

Aveva dunque fra le mani la sorte dei suoi due compagni.

Ugo pensava al modo con cui si edificherebbe la loro fortuna, non potendo impedirsi di provare una stretta al cuore. Non già che fosse geloso, ma in certi momenti aveva la coscienza dell'ignominia della sua condotta e ne provava dei rimorsi.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

†

MARCO ANDRIJASEVIC

OSTE

dopo lunghe sofferenze spirò serenamente, lasciando nel più profondo dolore la consorte MARIA nata KEZIC, i fratelli e la sorella (assenti) i quali, a nome pure degli altri congiunti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 24 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa di via Istituto N. 32.

Trieste, 23 gennaio 1915.

Famiglie Andrijasevic, Kezic.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

†

L'addoloratissimo marito ANDREA, la figlia IDA, le sorelle e i cognati (assenti), partecipano col cuore straziato ai parenti, amici e conoscenti che la loro amatissima consorte, risp. madre e sorella

AMALIA LOMBARDO

cessava di vivere quest'oggi, dopo brevi sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

I funerali della cara estinta avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla via del Ponte N. 1.

Trieste, 23 gennaio 1915.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

Caterina Benedetti

nata BALDINI

spirava questa mane dopo brevi sofferenze, confortata dalla fede e dai suoi cari.

Profondamente addolorati, il marito **Nicolò**, il figlio **Giorgio** e la nuora **Stefania**, a nome pure delle nipotine e degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà domenica 24 corr., alle 3.30 pom.; movendo il convoglio dalla casa propria N. 11 di via Lucio Papiriano.

Trieste, 23 gennaio 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

La figlia EMMA, a nome anche di tutti gli altri congiunti, immersa nel più profondo dolore, partecipa agli amici e conoscenti il decesso della sua adorata madre

Maria ved. Asquini

avvenuto questa mane, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara estinta seguirà lunedì 25 corr., alle ore 10 ant., movendo dalla casa N. 8 di via Silvio Pellico.

TRIESTE, 23 gennaio 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CARLO MARTINUZZI

d'anni 25½,
IMPIEGATO COMUNALE
I. e R. Alfiere di riserva del regg. fant. 27

cadeva il 15 dicembre a. s. lontano dai suoi cari, sul campo di battaglia presso Skolyszyn (Galizia).

Angosciati dal dolore per tale irreparabile perdita, i genitori **LUIGI** ed **ERNESTA** nata **BELLO**, i fratelli **CLEMENTE** e **RENATO**, le sorelle **LUCIA** e **MARIA** e la fidanzata **ALMA RANNER**, ne dànno la triste notizia ai parenti, agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 23 gennaio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le attestazioni di stima e d'affetto tributate alla cara memoria della sua indimenticabile madre

ELENA ved. de BERTHOLD

ringrazia tutte quelle gentili e care persone che, sia inviando fiori sia intervenendo ai funerali o in qualsiasi altra guisa, contribuirono a lenire il grave dolore che la colpì.

La S. Messa in suffragio dell'anima della cara estinta verrà celebrata lunedì 25 corr. alle ore 11 ant., nella Chiesa di S. Antonio nuovo.

Famiglia de BERTHOLD.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA buonissima famiglia, brava cucinare, offresi distinta famiglia, miti pretese, anche fuori. Scrivere «Anna 9879» Piccolo. 9879 A

CAMERIERA bella presenza, brava direttrice casa, sa cucinare, stirare, cucire, offresi presso persona sola in qualsiasi luogo fuori Trieste. Scrivere «Iolanda 26» al Piccolo. 9835 A

DONNA capace lavori domestici, brava cuoca, offresi direttrice casa, oppure cameriera presso distinta famiglia o vedovo con figli. Scrivere «Impiego 9881» Piccolo. 9881 A

RAGAZZA offresi per la mattina o intera giornata lavori domestici. Offerte «Casa 1000» al Piccolo. 9769 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BONNE-cameriera italiana, per bambino 4 anni cercasi. Via Donizetti 5, primo. 3052 B

CAMERIERA brava cercasi. Via Manzoni 4, II sinistra. 2058 B

CUOCA semplice, friulana, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3085 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente per due persone. Via Armeni 7, IV, sinistra. 9824 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3084 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, cercasi. Via S. Francesco 31, porta 11. 9820 B

DOMESTICA cercasi. Acquedotto 60, I. 9861 B

DOMESTICA con certificati, possibilmente tedesca, cercasi per famiglia di due persone. Presentarsi via Coroneo 9, quarto, dalle 11-1. 9771 B

RAGAZZA capace, svelta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3073 B

RAGAZZA quindicenne cercasi per piccole faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 3046 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi per tutti lavori. Via Boschetto 10, III, porta 11. 3038 B

RAGAZZETTA per bambino, mattina e dopopranzo, cercasi. Via Rossetti 23, porta 6. 3140 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CUOCA fina, sa fare anche pane, dolci, offresi a giornata o stabile. Via Torre bianca 23, V. 9838 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, provetto contabile, offresi pomeriggio. Offerte «Buchhalter» Piccolo. 9823 C

CORRISPONDENTE boemo, offresi per alcune ore al giorno. Eventualmente prenderebbe lavoro in casa propria. Offerte sub «Moravia» Piccolo. 9818 C

CONDUTTORE provetto, con cauzione, cerca locale, osteria, trattoria, spaccio vini. Preferibile fabbrica birra. Esclusi mediatori. Offerte sub «Conduttore» al Piccolo. 9834 C

DONNA povera, offresi per cucire, rammendare. Piazza Cavana 5, I, telefono 1396. 3057 C

GIOVANE venticinquenne, di buona famiglia, ammogliato, offresi presso casa signorile oppure ufficio quale custode o cameriere. Offerte «Onesto 9854» Piccolo. 9854 C

IMPIEGATO contabile offresi alcune ore serali, miti pretese, per qualsiasi lavoro che riguarda amministrazione contabilità commerciale in partita doppia. Scrivere «Precisione» Piccolo. 110 C

IMPIEGATO esente militare, esperto ramo bancario e commerciale, cognizione lingue, cerca posto. Offerte sub «Energico 9604» al Piccolo 9604 C

IMPIEGATO cerca posto quale contabile, segretario, amministratore o cassiere, conta 45 anni di vita irreprensibile, perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena. Gentili offerte sub «Ottime referenze 15» Piccolo. 3025 C

PELLICCIAIA bravissima, svelta, offresi giornata qualsiasi genere di lavoro fino. Saragoni, Scoglietto 15. 3042 C

RAGAZZA già pratica per pistoria oppure latteria, offresi. Gentili offerte «Maria 9806» Piccolo. 9806 C

SIGNORA giovane, distinta, capacissima dirigere casa offresi presso persona sola, quale donna di chiavi o consimile. Scrivere «Fiduciosa» posta restante Gorizia. 9737 C

SIGNORINA bella presenza, educatissima, italiano-tedesco, musica, offresi per bambini. Scrivere «Orfana 9821» Piccolo. 9821 C

SIGNORINA corrispondente, dattilografia, stenografia tedesca, conoscenza italiano cerca posto eventualmente soltanto pomeriggio. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 3092 C

SIGNORA distintissima cerca Friuli o Istria posto sorvegliante villa e campagna, oppure alloggio scambio compagnia. Offerte sub «Sollecitudine» Piccolo. 9863 C

SIGNORA distinta, d'anni 33, tedesca, parla italiano, offresi quale massaia o direttrice di casa, presso vedovo o altro signore attempato. Offerte al Piccolo sub «Direttrice». 9775 C

SIGNORINA offresi per compagnia e aiuto di casa, presso persona sola. Scrivere «Distinta 9880» al Piccolo. 9880 C

VEDOVA civile, brava massaia, offresi per piccola famiglia o signora sola. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3050 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BARBIERE (assistente), bravo, possibilmente parli tedesco, cercasi. Salario mensile, per ora, 80 cor. e 10 percento sulla rendita. Biasch, Pola, Giulia 3. 13617 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Barriera 7. 3132 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Chiozza 18, I, sartoria Quiritti. 9899 D

GUADAGNO enorme trovano agenti, viaggiatori, merciai girovaghi, nonchè esignore che visitano clientela privata. Splendida invenzione brevettata, protetta dalla legge, indispensabile per ogni cucina. Senza concorrenza. Campione verso 50 cent. in francobolli. T. Popkowski, Gorigia, via Strazig 19. 97975 D

GIARDINIERE per villa, cercasi. S. Nicolò 27, terzo. 9840 D

GIARDINIERE orticoltore e floricoltore, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3051 D

PARRUCCHIERA stabile cercasi prontamente. Canal piccolo 1. 9860 D

PRATICANTE, bella scrittura, accettasi. Offerte sub «9894» al Piccolo. 9894 D

RAGAZZE pratiche per lavoro commissioni, cercasi. Chiozza 11, primo. 3134 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori che visitano clientela privata cercansi per la vendita di stoffe per vestiti da uomo e donna, stoffe lavabili, telerie, altri articoli inerenti ramo vestiti. Forte provvigione, eventualmente più tardi, quando si inizierebbero le spedizioni, stipendio fisso. Scrivere «Weltfirma 762» all' Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Strobelgasse 2. 93070 D

STRILLONE pratico cinematografo, cercasi al Novo Cine, Acquedotto 37. 3139 D

SARTO ammogliato, senza prole, cercasi quale portinaio. Offerte «Onesto 9594» al Piccolo. 9594 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERETTE una, due, ammobiliate, affittasi, anche prontamente. Via Nuova 27, II. 9718 E

CAMERA vuota, camerino ammobiliato oppure servibile anche per scrittoio, affittansi. Via Artisti 3, III. 9727 E

CAMERINO con letto, volendo vitto, persona onesta, affittasi. Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 3101 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Madonnina 35, 9, poggiuolo. 3107 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Madonnina 11, II, porta 6. 3121 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Borsa 3, porta 9. 3127 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, quieta, affittasi, signore stabile, serio. Ireneo 6, p. 9. 9883 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, soleggiata, vista libera, comfort moderno, eventualmente vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3111 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi corone 60. San Giusto 3, II, 15. 9871 E

CAMERA ammobiliata affittasi prezzo mite. Rapicio 5, porta 2. 9857 E

CAMERA ammobiliata, due letti, cucina, affittasi. Via Madonnina 24, I, sinistra. 3103 E

CAMERETTA ammobiliata, vuota, comodità cucina, acqua, affitta buona famiglia. Media 7, II, destra. 3100 E

CAMERA ammobiliata, affittasi cor. 16. Via Caserma 4, III, destra. 9853 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi prontamente presso persona sola. Istituto 31, pianoterra, porta 4. 9763 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi cor. 30. Olmo 4, III, 13. 3034 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Farneto 46, quarto, porta 22. 9822 E

CAMERA vuota, affittasi, corone 15. Via Bosco N. 10, scala seconda, primo. 9813 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi presso persona sola. Chiozza 8, primo, porta 7. 9843 E

CAMERA grande, con due finestre, gas, stufa, affittasi. Via Boschetto 1, primo. 3080 E

CAMERA elegante, ammobiliata a nuovo, soleggiata, vista, piazzale Caserma affittasi presso coniugi soli. Androna Romagna 2, II piano, destra. 3090 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittano distinti coniugi soli. Anastasio 20, II, porta 6, vicinissimo Meridionale. 3104 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina affittasi prontamente. Tiziano 1, II, Majonica. 9768 E

CAMERINO con letto, stanza vuota affittansi. Istituto 13 (corte), primo. 9805 E

CAMERA bella, ammobiliata, sulla strada affittasi. Via Boccaccio 7, II, porta 10. 9774 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, corone 16 mensili affittasi. Acquedotto 21, negozio. 9868 E

STANZA davanti, ammobiliata, con vitto, affittasi presso famiglia distinta per corone 80 preferendo signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 2860 E

STANZA vuota in casa nuova con riscaldamento centrale, con o senza vitto affittasi presso distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2955 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, stufa, affittasi. Geppa 9, porta 9. 9814 E

STANZA vuota grande e chiara affittasi, prezzo conveniente. Acquedotto N. 39, II, p. 8. 9807 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia tedesca. Via Piccolomini 6, porta 3. 3837 E

STANZA bella, affittasi a signorina seria, presso famiglia tedesca. Via Valdirivo 16, scala interna, II piano. 2948 E

STANZA bene ammobiliata, netta, soleggiata, bella vista, stufa e gas, affittasi unico subinquilino, presso famiglia tedesca. Pauliana 6, terzo, porta 15 (angolo stazione Meridionale). 3108 E

STANZA vuota, grande, affittasi, prezzo basso. Ghiaccera 2, II. 3072 E

STANZA comodo cucina affittasi prezzo mite. Belvedere 23, I, Gallo. 9869 E

STANZA con uno o due letti, massima pulizia, affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 9862 E

STANZA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 24, III, sinistra. 9887 E

STANZA ingresso libero, altra interna, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3114 E

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Bachi 14, II, porta 5. 3117 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 10, piano I, sinistra. 9852 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi unico subinquilino. Barriera vecchia 11, II, destra. 9851 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, oppure più piccola, gas, stufa, affittasi a unico subinquilino presso piccolissima famiglia. Ireneo 3, terzo, porta 12. 9767 E

STANZA grande, 2 letti, e camerino ammobiliato, affittansi. Chiozza 3, III, 12. 3054 E

STANZE 2, ammobiliate, affittansi, eventualmente una 2 letti. Crociera 4, primo, sinistra. 3036 E

STANZA vuota affittasi per signora, signorina. Piazza della Borsa 1, terzo. 9760 E

STANZA ammobiliata, bella vista, affittasi. Campo S. Giacomo 2, secondo. 9726 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 51, II. 9895 E

STANZA bella, chiara, affitta signora tedesca. Via Caserma 6, porta 6. 9900 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Corso N. 1, terzo, destra. 3736 E

STANZA bellissima, ammobiliata, corone 18; vuota 15. Acquedotto 58, porta 19. 9808 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prezzo mite. Via Barriera 19, porta 18. 3069 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, bellissima affittasi corone 14. Via Canova 14, II piano, porta 12. 3043 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA bella, ammobiliata, cerca distinto giovane signore. Offerte dettagliate sub «1 febbraio» Piccolo. 2749 F

CAMERA ammobiliata, stufa, sole, primo piano, cercasi presso buona famiglia. Offerte dettagliate «Paraggi Stadion» Piccolo. 3070 F

NEGOZIANTE forestiero, intenzionato rimanere a Trieste qualche mese, cerca stanza grande, bene ammobiliata, vicinanze Borsa, eventualmente vitto, possibilmente uso telefono. Inoltre cerca signorina dattilografa, conoscenza tedesco, francese, possibilmente italiano e stenografia. Verrebbe preferita la stanza di quell'appartamento dove abitasse la persona fornita delle qualità menzionate. Saranno prese in considerazione offerte serie, tanto combinate che separate, al Piccolo sub «Bancnote 1151-09122». 9866 F

STANZA uso scrittoio cercasi: possibilmente posizione centrica. Offerte «351» al Piccolo. 9773 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ARTE drammatica, recitazione di versi e prosa insegna Giuseppina Brill, Via Gatteri 11, quarto. 8134 G

ADULTI! Lunedì, giovedì, istruzione danza, 8-9.30. Maestro Jakseh, Sala Fenice, Stadion 6, primo. 9889 G

CORSO di francese, per signorine, cinque corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2983 G

CINQUANTA centesimi lezioni italiano, tedesco, tutte materie scolastiche, contabilità, tenuta libri (partita semplice, doppia, americana) grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, bancaria, dattilografia, stenodattilografia, stenografia Gabelsberger. Offerte: «Concorrenza» Piccolo. 9886 G

DISTINTA signorina giovane, di buonissima famiglia, che soggiornò a Parigi, perfetta conoscenza della lingua francese, tedesca ed inglese, cerca posto come istitutrice, dama di compagnia ecc. Offerte sub «Alfa ed Omega» al Piccolo. 9600 G

ENGLISH lessons, classes, by. Miss O' Brien, via Torre bianca 41. 3113 G

GRATUITAMENTE: contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, bancaria (in tutti i sistemi) con relativi bilanci. Gli allievi ed allieve idonee verranno a suo tempo (senza spese di mediazione) impiegati presso grande stabilimento. Iscrizione lunedì dalle 3—4. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9850 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni lingua francese, pianoforte e danze ritmiche, offresi in casa. Indirizzo al Piccolo. 3044 G

MAESTRA darebbe lezioni piano, cor. una; canto cor. due. Indirizzo Piccolo. 3041 G

MAESTRA francese, attempata, scambierebbe conversazione rispettive lingue, con tedesca colta. Indirizzo Piccolo. 3062 G

MAESTRA insegnerebbe tedesco a signorina per bene in cambio piccole commissioni. Indirizzo Piccolo. 3061 G

MAESTRE diplomate, esperte, insegnano francese, tedesco. Prezzi convenienti. Rossetti 20, primo, sinistra. 3060 G

MAESTRA di piano impartisce lezioni a principianti modico prezzo. Offerte «Pianista» Piccolo. 2651 G

PIANISTA distinta, allieva del maestro Sullich, impartisce lezioni di pianoforte a principianti; pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 3079 G

PROFESSORE o maestro abilitato per l'insegnamento dell'italiano in una scuola locale cercasi. Deve disporre di un'ora ogni mattina. Offerte al Piccolo sub «Risolutezza». 9375 G

SCUOLA viennese, autorizzata, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 2438 G

STUDENTE impartirebbe lezioni a scolari delle prime ginnasiali. Offerte sub «Ginnasio» Piccolo. 9877 G

SIGNORINA tedesca, con ottima pronuncia, che abbia assolto esami maestra froebeliana, cercasi per alcune ore nella mattina o nel pomeriggio. Inviare offerte sub «Signorina tedesca» al Piccolo. 5008 G

STUDENTE Politecnico Zurigo, impartisce lezioni, sia collettive, sia a domicilio dello scolaro, in tutte le materie scolastiche, come pure nelle lingue italiana, tedesca, francese. Offerte sub «Studente 1915» Piccolo. 9812 G

SIGNORINA distinta scambierebbe conversazione italiana con tedesca. Offerte «Serietà» Piccolo. 9765 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza, insegna perfezione, professore. Gatteri 10, III, 7. 9847 G

VIOLINO. Lezioni 2 settimanali cor. 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3053 G

10 corone mensili due lezioni settimanalmente separate oppure combinate, lingue tedesca, italiana, contabilità, tenitura libri, dattilografia, stenografia. Studio Cernè, Carducci 32. 2846 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANE bouledogue, tigrato, coda lunga, fuggito ieri. Condurlo in via Cassa di Risparmio 1, IV. 9882 H

SPILLA, uso fermaglio, d'oro, con pietre, smarrita. Indirizzo Piccolo, verso mancia. 3083 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO soleggiato, comfort moderno, di almeno 4 stanze, bagno, stanza servitù, cucina, ripostiglio, per famiglia di due persone cercasi per agosto. Offerte dettagliate con prezzo al Piccolo sub «Soleggiato». 3122 I

APPARTAMENTINO composto di stanza e stanzino, telefono, vicinanze Tergesteo cercasi. Offerte «Orlandini» Tergesteo. 1000 I

CAMERE 2, eventualmente camerino, cucina, cercansi paraggi Scorcola. Offerte «R.» Piccolo. 3129 I

CAMERA, cucina, cerca orfana, per febbraio; non subinquilina. Offerte «Orfana 3077» Piccolo. 3077 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO due stanze, camerino bagno, comfort moderno, affittasi prontamente, posizione centrale. Informazioni: Hirn, S. Maurizio 5. 9553 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, soleggiato, poggiuolo, comfort moderno, affittasi, prezzo conveniente. Gatteri N. 20. 9555 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, camerino, bagno, comfort moderno, affittasi prontamente, stabile nuovo. Via Boschetto N. 32. 9556 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, acqua, gas; camera, camerino, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Via Media 7. 2530 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, elettrico, chiaro, ventilato, alto 5 metri superficie 200 metri quadrati affittasi corone 800. Via Remota 15. 9415 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, poggiuolo, annue corone 650; tre camere, due camerini, cucina, poggiuolo, annue corone 800, tutto compreso, affittansi prontamente. Via Ghirlandaio, casa rossa, nuova. 9414 L

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, soleggiato, 4 stanze, stanzino, bagno, affittasi prontamente. Vasari 2. 2864 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente, stabile nuovo, 60 e 80 corone mensili, via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 1682 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini; due camere, cucina, affittansi. Gatteri 18. 2762 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina, I, II, casa via Media 50 affittansi. Rivolgersi via Pietà 31, II, Montegani. 9658 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, terrazza, 850, affittasi subito; abbuono un mese. Commerciale 348, rivolgersi 349. 2712 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Androna Cristoforo Colombo 9. 3014 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino bagno, ascensore, affittansi. Margherita 5. 3027 L

APPARTAMENTO vicino Giardino pubblico, primo piano, poggiuolo, quattro stanze, corridoio, stanzino, dispensa, cucina, cantina, affittasi corone 1400 tutto compreso, Cologna 2, portinaio. 3048 L

APPARTAMENTO elegante, due stanze, cucina affittasi prontamente. Via Giulia 32, Amministrazione Clemencich. 9782 L

APPARTAMENTI camera, camerino, affittansi pagamento mensile mite. Istria 321. 3026 L

APPARTAMENTI camera, cucina; due camere cucina, affittansi. Androna Colombo 7. 9777 L

APPARTAMENTO villa, due stanze, cucina affittasi prontamente. Via Margherita 23, vicino rimesse tram (escluso bambini). 3045 L

APPARTAMENTI casa nuova una, due, tre camere, affittansi. Risorta 5. 9779 L

APPARTAMENTO bellissimo tre camere, camerino, cucina, affittasi. Boccaccio 2. Amministrazione Clemencich. 9797 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, prezzo minimo, via Cologna 13. Amministrazione Clemencich. 9798 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, camerino, cucina, prezzo convenientissimo, via Cologna 11, Amministrazione Clemencich. 9736 L

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno affittansi. Tor S. Lorenzo 6, traversale S. Michele, prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 9795 L

APPARTAMENTO moderno, camera, camerino, cucina, affittasi Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 9794 L

APPARTAMENTI splendidi una, due, tre stanze, due camerini, cucina, affittansi prontamente, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 9793 L

APPARTAMENTI, due camere, camerino, cucina affittansi prontamente, Donatello 529, Amministrazione Clemencich. 9792 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Donadoni 6 A, Amministrazione Clemencich. 9791 L

APPARTAMENTI, due, tre camere, camerino, cucina, affittansi. Gatteri 44, Amministrazione Clemencich. 9790 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi nel nuovo stabile. Donadoni 6. Amministrazione Clemencich. 9789 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Via Michelangelo Buonarroti 634. Amministrazione Clemencich. 9781 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi. Via Ferriera 49, Amministrazione Clemencich. 9788 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, camerino bagno, affittasi. Vasari 18. Amministrazione Clemencich. 9787 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 9786 L

APPARTAMENTO splendido, due camere, cameretta, cucina, affittasi, Media 48. Amministrazione Clemencich. 9784 L

APPARTAMENTO signorile, splendido, palazzina nuova, Scorcola 489, sei camere, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittasi prontamente. Amministrazione Clemencich. 9783 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, altro di camera, camerino, cucina, affittansi prezzo minimo, Volta 2. Amministrazione Clemencich. 9785 L

APPARTAMENTO signorile con giardino, in villa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3056 L

APPARTAMENTO splendido, cinque stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente prezzo 1000 corone. Istituto 39, I. 3089 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi 24 febbraio. Alfieri 9, II. 3112 L

APPARTAMENTO tre stanze e cucina con orto affittasi a Muggia, corone 40 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3094 L

APPARTAMENTI soleggiati due stanze, cameretta affittansi prezzo mitissimo. Revoltella N. 68. 3028 L

APPARTAMENTI moderni due stanze cucina, affittansi, pagamento mensile. Gavardo 106. 3031 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, camerino affittasi prezzo mite. Piccardi 24 A. 3032 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, cameretta affittansi prezzo mite. Giulia 74 C. 3030 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, cameretta affittansi, nuova costruzione, Mirti 9-10. 3033 L

APPARTAMENTI una, due stanze affittansi prontamente, nuova costruzione, strada Fiume 578. 3029 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Gatteri N. 34. 2971 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro, cinque stanze, bagno, camerino, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, affittansi prontamente, via Rossetti N. 37; per trattative rivolgersi telefono 111, rom. II. 2972 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina e camera con focolaio affittansi prontamente. Via Galileo 10. 2974 L

APPARTAMENTI camera cucina, due, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Petronio 7. 2975 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Galileo N. 1. 2970 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, cucina, affittasi prontamente. Chiozza 81. 9898 L

CAMERA cucina; due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Licher, Corso 15, II. 2623 L

CAMPAGNA con appartamento e stallo, in Cologna, affittasi; pronta 12 febbraio. Rivolgersi via Pietà 31, II, Montegani. 9657 L

CAMERA, cucina, affittansi. Via S. Francesco 60, in corte. Rivolgersi via Pietà 31, II. Montegani. 9656 L

CAMERE (due) e cucina affittansi. Via del Pozzo bianco 12, II piano. 2929 L

CAMERA, cucina affittansi, Via Capitelli 17. Rivolgersi: Corso 19, II. 3015 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Belpoggio 5 IV. Rivolgersi stesso piano destra. 3116 L

CAMERE 2, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi: Cavazzeni 8, p. I. 9859 L

CAMERE due: camera, cucina affittansi prontamente. Cattedrale 12, p. I. 9858 L

CAMERA cucina corone 24; altra ammobiliata, comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 3096 L

CAMERE due, cucina, ripostiglio, acqua, gas, affittansi prontamente, cor. 500. S. Michele 11, mezzanino. 9839 L

CAMERA, cucina, chiarissime, appigionansi prontamente, prezzo mitissimo. Alighieri 22, quarto. 9832 L

CAMERA, cucina, affittansi prontamente, cor. 25; escluso bambini. Indirizzo al Piccolo. 3118 L

FONDO, metri quadrati 240, pressi Barriera, affittasi prontamente oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 3067 L

MAGAZZINI vasti affittansi prontamente in via Vienna. Rivolgersi Alberto Finzi, telefono 111, rom. II. 2973 L

MAGAZZINO uso deposito, metri quadrati 34, presso Barriera, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3068 L

NEGOZIO porta, finestra, strada di grande passaggio, Gatteri N. 20, affittasi prontamente, prezzo modico. 9554 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE con due posti quasi nuova, vendesi corone 1700; cassa pronta. Acquedotto 21, negozio. 9867 M

APPARATO fotografico (a mano), usato, 10-15, 13-18, obiettivo autore (Goerz, Zeiss, Voigtländer ecc.) cercasi. Offerte esatte «Dagor» Piccolo. 9758 M

BICICLETTA ruota libera, accessori, vendesi, corone 60. Manzoni 17, porta 11. 3099 M

BICICLETTA «Styria», perfettissima, vendesi, cor. 66; rarissima occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 9803 M

BICICLETTA seminuova, straordinaria occasione, vendesi in giornata, corone 80. Carducci 28, portinaio. 9896 M

BIANCHERIA adattatissima corredo sposa vendesi; occasione. Esclusi rivenditori: dalle 3-5 pom. Indirizzo Piccolo. 2953 M

CAPPOTTI uomo, ragazzi, fanciulli, focolaio economico nuovissimo, vendonsi. Via Squero nuovo 5, porta 11. 9865 M

CANARINI (8) e otto gabbie alluminio vendonsi cor. 30. Indirizzo Piccolo. 3098 M

CAPPOTTO uomo cor. 10, donna lungo cor. 22, vendonsi. Giulia 12, porta 10. 9780 M

CHIFFONNIER, letto opaco, susta quasi nuova, tavolino, modiglioni, vendonsi, qualunque prezzo. Canova 24, porta 3. 9819 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, donna, bambini 3-8 anni, vendonsi. Portinaio, Palestrina 1. 9816 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore, comperansi. Parrucchiere, via Poste 3. 3076 M

CAPPOTTO peluche da signora vendesi. Parini 11, porta 8. 3063 M

CANARINI Harz bravissimi cantori e femmine vendonsi. Via Manzoni 24, quinto. 9764 M

DECIMALE media, morse e diversi ordigni da fabbro, compreso trapano medio, vendonsi causa servizio militare. Rivolgersi: Molin grande N. 44, dalle 11 alle 3. 3021 M

FOCOLAIO economico, quasi nuovo, vendesi. Via Giuliani 28, primo. 9770 M

GUZZO nuovo vendesi entro giornata, cor. 40. Via S. Nicolò 13, porta 12. 3047 M

GUARNITURA volpe nera, bellissima, appena ricevuta dal pellicciaio vendesi; sbaglio colore. Indirizzo Piccolo. 3059 M

LETTO completo, piazza 1½, materassi lana, suste, scrittoietto, ottomana, divano vendonsi sottoprezzo. Alfieri 6, mezzanino. 9856 M

LETTO completo, tavola, chiffonnier, comodino, vendonsi. Guardia 29, porta 19. 3126 M

LETTI (2) completi, vendonsi, corone 30. Indirizzo Piccolo. 3097 M

LANA greggia, qualunque quantitativo, acquisterebbesi. Offerte «Prezzo rotto partita» Piccolo. 9766 M

LETTINO bambino, rosa, materassetto, vendonsi; occasione. Madonna del mare 5. 9891 M

MACCHINA sarto da uomo, cercasi. Offerte con prezzo sub «Usata» Piccolo. 3138 M

MOBILI nuovi di camera e cucina vendonsi. Bachi 11, primo. 3128 M

MACCHINA «Singer», buonissima, vendesi, cor. 32. Via dell'Olmo 22. 9616 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Via Ireneo 9, pianoterra. 3066 M

PIANINO nero, nuovo, armonioso, grande, vendesi prezzo conveniente. Alighieri 5. 9876 M

PIANINO marca Rösler, vendesi causa partenza. Piazza Rosario 4, pistoria. 3105 M

PIANOFORTE, coda corta, quasi nuovo, vendesi, prezzo bassissimo. Acquedotto 30, I.mo. 9846 M

PELLICCIA usata, per cocchiere, chauffeur, soldato campo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3124 M

PELLICCIA viaggio, uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3135 M

SALONE seta, grande stile, vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2999 M

SCRIVANIA piccola, in ottimo stato, cercasi prontamente. Giarini, Rossetti 43. 3086 M

SACCHI vuoti, trecento, vendonsi. Rivolgersi deposito macchine, via Sanità 8. 3055 M

SERRAMENTI per negozi, finestre, porte usate, vendonsi. Via Nuova 30. 3137 M

STANZE da letto vendonsi. S. Cilino 533, vis-a-vis Frenocomio, falegname. 9776 M

STUFA gas vendesi cor. 15, causa partenza. Ruggero Manna 11, II destra. 9772 M

TAVOLI, scanni e banco osteria vendesi. Via Valdirivo 9, 1. 2839 M

UNIFORME tenente fanteria, statura alta cercasi. Offerte Piccolo «M. O. 30». 3109 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

CUCINA popolare, garantito giornaliere cor. 150, affittasi o vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2881 N

CAPITALI di corone 12.000, 14.000, 20.000, 30.000, 40.000, 50.000, 60.000 disponibili per primo intavolazioni. Rivolgersi Ufficio, Corso 19, II, dale 3 alle 8 pom. 3013 N

COLORO che cercano appartamenti, magazzini, buffets, negozi erbaggi, si rivolgano caffè Olimpo, Campagnola. 3049 N

CLIENTELA e merci, cedesi; capitale occorrente limitato; grandi utili, lavoro adatto anche per signore. Offerte sub «Industria» Piccolo. 9809 N

DISPORREBBESI di cor. 60.000 in primo loco sopra stabile in città, che rappresenti un valore di almeno corone 100.000. Informazioni Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. 9878 N

NEGOZIO barbiere, posizione centralissima, vendesi causa partenza militare. Ottimo affare. Indirizzo al Piccolo. 3091 N

NEGOZIO ferramenta, centrica posizione, affitto minimo, vendesi causa partenza. Scrivere «Negozio» Piccolo. 3131 N

MUTUI verso prenotazione a impiegati dello Stato, dei municipi, delle ferrovie procura Turchàny, Corso 10, terzo. 8990 N

1000 corone impiegherei tosto in affare lucroso e rapido. Offerte «Garantito» Piccolo. 9855 N

VIAGGIATORE italiano, disponendo subito corone 2000, associerebbesi ad avviata e lucrosa azienda. Offerte «2000» Piccolo. 9811 N

105.000 corone cercansi verso primissima ipoteca su stabile recentissima costruzione 5 tre quarti per cento. Esclusi mediatori. Offerte sub «Garanzia assoluta» Piccolo. 9864 N

2500 corone cercansi verso fortissimo utile e seria garanzia. Offerte sub «Affare 1915» al Piccolo. 3102 N

2500 corone cercansi, massima serietà; pagherebbesi 10%. Offerte Piccolo «Solidità». 3120 N

20.000 corone stabile città, 10.000 casa, terreno territorio, disponibili prime intavolazioni. Mediatori esclusi. Offerte «Pupillare» Piccolo. 9762 N

200 corone cerca sottoimpiegato Stato; interesse, garanzia. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 3065 N

30.000 disponibili prima intavolazione città al 5½%. Indirizzo Piccolo. 3110 N

5000 disponibili I.ma intavolazione. Indirizzo Piccolo. 3088 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTA 4 appartamenti, camera, cucina, S. Giacomo vendesi per cor. 4600. Rivolgersi Barriera 40, calzoleria. 10000 O

CASETTA, 3 camere, cucina, giardino, paraggi via Giulia, 6 minuti dalla fermata tram, vendesi, cor. 7500; eventualmente piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 3078 O

FONDO 284 tese, splendida posizione, vendesi cor. 55 tesa. Offerte «Fondo» Piccolo. 3132 O

STABILE lussuoso, città, esente d'imposta, vendesi, saldo ottantamila; rende 10%. Offerte «Ottantamila» al Piccolo. 3075 O

TERRENO 100 tese per villino (città) vendesi, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 3119 O

VILLINO a Reifenberg, un'ora da Trieste, 9 locali, orto, pozzo, nuova costruzione, vendesi cor. 11.000, saldo cassa 3000. Desiderando, affittasi. Rivolgersi: Nuova 45, IV. 9870 O

VILLA, città, 7 camere, camerino, bagno, cucina, giardino tese 180, vendesi, cor. 48.000, saldo da convenirsi. Offerte «Occasione 12.000» Piccolo. 9825 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ARGENTO, oro, gioie, comperansi, anche impegnato. Beccherie 13, IV, porta 9. 9480 P

BURRO fresco, della Stiria; uova, arrivi giornalieri. Magazzino, via del Salice 2. 3130 P

BURRO fresco, cucinato e da tè, sopraffino, uova friulane, freschissime, qualità superiore, prezzi convenientissimi, merce giornalmente fresca, trovasi magazzino, Ruggero Manna 2. 9894 P

CAMERA matrimoniale acero, pranzo palissandro, salottino, cucina laccata in bianco, tutto nuovo adatto sposi, vendonsi prezzo convenientissimo. Gatteri 44, pianoterra. 9848 P

CARTELLONI per osterie, negozi commestibili, lavoro eseguito con lettere tagliate in carta lucida. Stadion 13, portone. 9815 P

FORNI per arrostire pane, cor. 7.50, vende Cesca, via Caserma 14. 3403 P

GUANTI d'ogni qualità lavansi con sollecitudine a prezzi modici. Stadion 13, portone. 9814 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4. Villino proprio. 9842 P

MANICURE, massaggi, M.lle Petrowna. Via S. Giacomo 7, primo (Corso). 9757 P

MATRIMONIO prorogato! Vendesi splendida stanza letto, faggio, massiccia, marmi colorati, corone 385. Via Sanità 8, angolo Porporella. 9719 P

PELLICCIE, mantelli pelo, finissimi, stole, manicotti, tutto in grande assortimento prezzi bassissimi causa stagione avanzata. Via Boschetto 42, primo. 9753 P

PAGAMENTI rateali: Cappotti ragazzi, uomo, vestiti; scarpe donna; ombrelli; coperte lana. Ditta Levi, Barriera 21, primo. 3039 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13527 P

STANZE matrimoniali, mobili cucina, due letti mogano, una piazza vendonsi causa richiamo militare. Ferriera 30, falegname. 9826 P

VINO Istria, otto ettolitri vendonsi a corone 52. Indirizzo al Piccolo. 3063 P

ZOLDAN (Corso 43, primo). Unico Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni. Tassa dieci centesimi. Abbonamenti da corone tre in poi. 3115 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

«AMALIA A.» Ti saluto tanto, tanto. Scriverò senza fallo. 3081 R

AMICO. Visto l'impossibile accordo, questo chiude continui equivoci. Saluti, A....a. 9890 R

STROLL together. Dispiacente mancato incontro. Parto martedì. Attenderò lunedì 5.30, dove ultimamente. Spero non mancherà sapendo quanto grande sia mio affetto per Lei. Ardente infuocati. 3123 R

100 corone smarrite da povera ragazza. Persona conosciuta viene pregata inviarle indirizzo Piccolo, onde scansare gravissimi dispiaceri perdendo riputazione entro un mese. 3037 R

WINDSOR. Mi diverto a leggere il libriccino e mando un affettuoso saluto alla distratta bambina dai capelli celesti. Tuissimo. 9892 R

ORA e sempre. Perchè farmi soffrir tanto? Sempre equivoci! Immutabile. 9893 R

PALERMO. Affranta dal dolore, ringrazio premura, prevedevo fine; era impossibile propizio siati destino. Saluti. Informami. Sola 9849 R

POST nubila, Phoebus. Felicissima della fiducia. La merito! Saluto sulla via poco prima Capodanno, assenza, ultimamente atrio. Visine svolte. 9804 R

P. Se non è un equivoco, Lei deve riconciliarsi ad un abboccamento. Per questo evito G. 9872 R

M. 1910. Privo già da un mese tue notizie, fremo al pensiero che questa mia non ti giunga; per scongiurarti a scrivermi più breve possibile perchè fra le tante sofferenze mi è terribile sapere che lettere tue vengono cestinate. Ti sia lieve ogni sacrificio, vivendo tutta e solo per questo cuore che interamente ti appartiene. B... infiniti. Tuissimo Ucci. 3040 R

MAMMA mia bella! Ove sei? Resta pure, sopporterò, ma dimostrami che sono ricordato. Libero. 9844 R

ETTORE. Ti rammento la spalla sinistra. Teresa. 9799 R

FEE. Inquietissimo. Mancando Vostra bellezza tutto mi manca. Venite! Pane sovrabbonda. 9901 R

FAREBBE molto meglio lontana, risparmiare tutto, mezzo sue amiche, per il capo-contabile negoziante ingrosso. 9884 R

CONTRO tutto, je t'aime toujours, my beloved. 9885 R

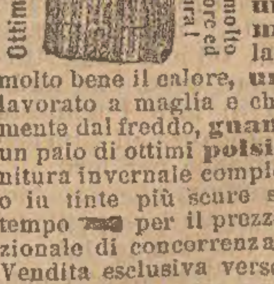
GUNZI. Voglio che tu abbia fiducia in me. B. nuziale. 3071 R

Guarnitura invernale

per sole

Cor. 8.90.

Prezzo che non teme concorrenza!



Durante il tempo di guerra facciamo lavorare queste **guarniture di lana invernali** da persone disoccupate e siamo quindi in grado di venderle ad un prezzo che non ha concorrenza. Queste guarniture di lana comprendono **un panciotto con le maniche**, ottimamente lavorato e che mantiene molto bene il calore, **un berretto** per la neve lavorato a maglia e che pure ripara egregiamente dal freddo, **guanti** adatti, buonissimi, ed un paio di ottimi **polsini** di lana. Questa guarnitura invernale completa a piacere o in grigio o in tinte più scure si vende per poco tempo per il prezzo sensazionale di concorrenza di sole **Cor. 8.90.** Vendita esclusiva verso rivalsa a mezzo della

CASA IN ESPORTAZIONI
M. SWOBODA
Vienna III/2, Hiessgasse 13-P.

DUECENTOMILA CORONE

vincerà chi compera un Biglietto Stato Croce Rossa a Corone 4 dal fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio N. 6. — Raccomandabile la «Busta Fortuna»: costa 20 Corone e contiene 5 Biglietti scelti in modo da facilitare la vincita. — Si spedisce verso invio dell'importo e posta. Estrazione irrevocabilmente 28 Gennaio 1915.